



CITTÀ DI VITTORIA

UFFICIO STAMPA

RASSEGNA STAMPA MONOTEMATICA

NORME ANTIPIZZO

GENNAIO - MARZO 2008



GIUSEPPE NICOSIA

MERCATO ORTOFRUTTICOLO. Nel nuovo regolamento ci sarà un articolo per punire commissionari e commercianti che scelgono di pagare

Il sindaco in guerra col pizzo: «Via le licenze a chi si piega»

(*fc*) Pugno duro del Comune di Vittoria contro la piaga del pizzo. L'amministrazione revoccherà le concessioni ai commissionari che dovessero assecondare le richieste degli estortori. La norma sarà inserita nel nuovo regolamento del mercato ortofrutticolo di Fanello che l'esperto Claudio Sassi sta approntando in questi mesi insieme allo Statuto. Una norma che ha un obiettivo preciso: garantire la legalità nella struttura mercantile vittoriese, scongiurare l'attività degli estortori e dei commissionari disposti a subire. «Questa norma - spiega il sindaco Pippo Nicosia - fa parte di un pacchetto di provvedimenti che la mia amministrazione assumerà per garantire la legalità e per porre attenzione, nel modo giusto, a questo problema.

Noi saremo al fianco delle imprese che non pagano il pizzo e che collaborano con le forze dell'ordine, denunciando gli estortori.

Scriverò alla Procura della Repubblica per chiedere di essere informato degli eventuali procedimenti che dovessero avviarsi a carico di estortori e di esattori del pizzo. In questi processi, anche se non direttamente interessato, il Comune di Vittoria si costituirà parte civile. Nello stesso tempo, però, saremo duri con chi paga il pizzo, siano essi commissionari o commercianti. Per i commissionari revoccheremo la concessione; per i commercianti, che in base al nuovo regolamento dovranno essere accreditati per potere entrare al mercato, revocheremo questo accredito».

Il sindaco non ha peli sulla lingua: vuole dare una svolta alla vita commerciale e morale della città. Segue gli eventi, quanto sta accadendo nel resto della Sicilia, il nuovo trend che si

sta instaurando in tutta l'Isola e che, partendo dalle vicende giudiziarie e dalle inchieste della Procura, ha già portato a conseguenze precise anche nel mondo imprenditoriale. «Abbiamo sentito delle scelte forti che sta facendo Assindustria, che decreta l'espulsione dall'associazione di coloro che pagano il pizzo o che sono collusi con gli estortori. Certi atteggiamenti in passato potevano essere comprensibili, c'era la paura, i commercianti erano soli. Oggi le istituzioni sono veramente al loro fianco. Noi vogliamo farlo, anche stipulando una convenzione con le associazioni antiracket per cercare di attingere con più facilità ai fondi anti-usura e anti-racket».

Una norma anti-pizzo nel regola-

Nicosia: «È pronto un pacchetto di provvedimenti per la legalità. Aiuteremo chi denuncia il racket»

mento del mercato. Non dovrebbe essere scontato che non si può pagare il pizzo?

«Dovrebbe essere scontato, ma purtroppo non lo è. Sappiamo che gli estortori hanno sempre preso di mira questa struttura. Quando il mercato produceva ricchezza i commissionari erano nel mirino. Era più difficile colpire gli agricoltori che erano tanti e spesso piccoli, più facile colpire i commissionari. Oggi noi vogliamo dare una svolta ed un segnale preciso: il Comune sarà al fianco di chi si pone dalla parte della legalità, per il risarcimento dei danni e si costituirà parte civile nei processi che saranno celebrati. Ma sarà intransigente nei confronti di chi collabora, chi denuncia e permette di bloccare l'attività degli estortori».

FRANCESCA CABIBBO

La Provincia aiuta don Beniamino



(*gn*) Riconfermare il pieno appoggio al suo impegno quotidiano nel sociale in difesa degli immigrati e dei rifugiati politici. Il presidente della Provincia, Franco Antoci, l'assessore Raffaele Monte e il consigliere Fabio Nicosia hanno incontrato don Beniamino Sacco, responsabile del centro sociale della Parrocchia dello Spirito Santo, presente pure il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia, per consegnargli l'incasso del concerto di Ron. Il ricavato è stato di 2 mila 560 euro ma la Provincia Regionale ha destinato altri fondi al centro sociale.

PATTO TERRITORIALE. È accreditata dalla Regione, fornirà delle consulenze tecnico-economiche

Arriva la Sogevi, assisterà le aziende agricole iblee

(*gm*) Entra in attività la Sogevi Agro Service (la Società accreditata dalla Regione Siciliana per l'avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole).

La società nasce su indicazione della società di gestione del Patto Territoriale di Vittoria, la SO.GE.V.I., e di alcuni professionisti. La società di servizi offrirà consulenza alle imprese sulle norme della condizionalità e del miglioramento del rendimento

aziendale.

«La Sogevi Agro Service risponde ad esigenze articolate. Tra queste c'è quella di dotare il mercato ortofrutticolo di Vittoria di una moderna struttura in grado di essere da supporto ai bisogni degli agricoltori di tutto il comprensorio, non solo dell'area di Vittoria - ha detto il presidente Giovanni Denaro -. La società è partecipata dai Comuni di Vittoria, Acate, Comiso e Santa Croce e tutte le sue attività saran-

no rivolte al territorio di tutti e quattro i comuni del comprensorio ipparino».

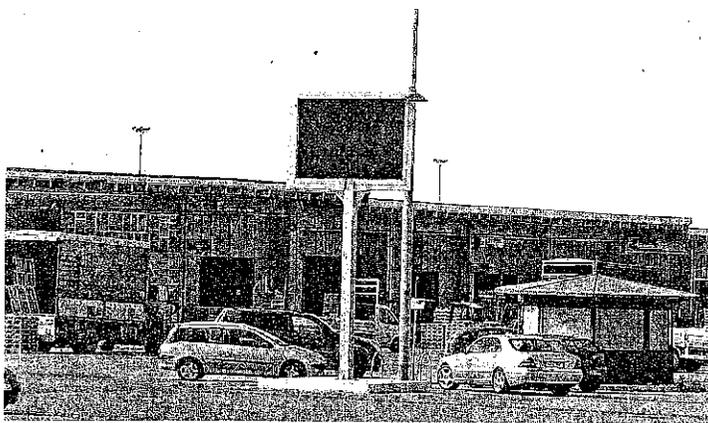
La Sogevi Agro Service fornirà consulenza tecnico-economico, ambientale, finalizzata all'acquisizione di certificazione di qualità.

La presentazione ufficiale è prevista per martedì prossimo a mezzogiorno, al Centro direzionale di contrada Fanello, sua sede operativa.

GIANNI MAROTTA

Il sindaco diffida i commissionari ortofrutticoli

Giuseppe Nicosia. «Chi non denuncia illegalità e paga il pizzo rischia la revoca della concessione delle licenze»



IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI VITTORIA

"Chi tra i commissionari del mercato ortofrutticolo di Vittoria paga il pizzo e non denuncia i propri estortori, potrebbe venire incontro ad un provvedimento di revoca delle licenze da parte del Comune". Giuseppe Nicosia, sindaco di Vittoria, è ben determinato e la sua posizione sembra essere quella di chi è intenzionato ad andare fino in fondo. Un provvedimento dal significato forte ma senza la volontà di colpire le categorie produttive. Il Comune di Vittoria, ha comunque ribadito il sindaco nel corso di due differenti dibattiti televisivi, è pronto a non rinnovare le licenze a quelle imprese che risultano in qualche modo colluse con la mafia.

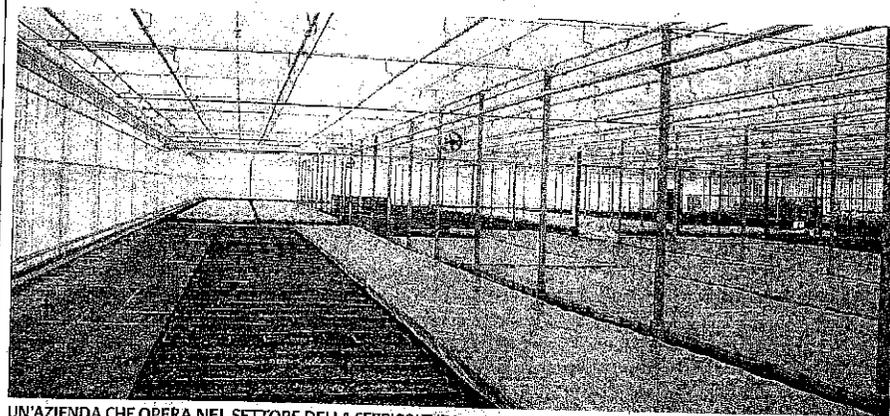
"Certamente è una posizione forte che merita un approfondimento ben specifico - spiega Nicosia - anche perché, me ne rendo conto ed è ovvio, chi paga il pizzo è comunque una vittima della mafia e non un componente della mafia. Ecco perché l'invito resta sempre quello della collaborazio-

ne con le forze di polizia e con le istituzioni. Soltanto percorrendo questa strada sarà possibile raggiungere un grande obiettivo, ovvero quello di allontanare l'eventuale presenza della criminalità organizzata all'interno della struttura di contrada Fanello". Il sindaco chiede che si faccia chiarezza ma senza criminalizzare indiscriminatamente. "Le categorie produttive non vanno criminalizzate. L'ho già detto più volte e ci tengo che di tutta l'erba non si faccia un fascio, nel senso che le infiltrazioni mafiose, nei processi di commercializzazione del mercato, potrebbero esserci, ma certamente non si può dire che agricoltori e commissionari siano indiscriminatamente mafiosi. Bisogna fare massima attenzione quando si fanno queste affermazioni che creano grossi danni all'immagine del nostro territorio, della nostra città, dei nostri prodotti ortofrutticoli".

M. B.

NASCE UNA NUOVA STRUTTURA

Assistenza alla gestione delle imprese agricole



UN'AZIENDA CHE OPERA NEL SETTORE DELLA SERRICOLTURA

Il territorio ipparino si dota di una moderna struttura in grado di offrire consulenza alle aziende agricole. Si tratta della Sogevi agro service (società accreditata dalla Regione siciliana per l'avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole). Il nuovo strumento nasce per volontà della Sogevi, la società di gestione del Patto territoriale di Vittoria, e di un gruppo di professionisti che hanno accolto l'esigenza del mondo agricolo di avere sul territorio una società di servizi che sia in grado di offrire consulenza, alle imprese del settore, sulle norme della condizionalità e del miglioramento del rendimento delle aziende stesse. Ma la Sogevi agro service avrà un ruolo e obiettivi di più grande portata come afferma il presidente della Sogevi Gianni Denaro: "In verità Sogevi agro service risponde ad altre esigenze più articolate, quale quella di dotare il mercato ortofrutticolo di Vittoria di una moderna struttura in grado di essere da supporto ai bisogni degli agricoltori." Lo sportello sarà a disposizione di tutti gli agricoltori del comprensorio, e quindi non solo dei vittoriosi.

"Infatti - continua Denaro - la Sogevi agro service è partecipata dai comuni di Vittoria, Acate, Comiso e Santa Croce Camerina, per cui le sue attività saranno rivolte al territorio di tutte e quattro i comuni del comprensorio ipparino". Inoltre la società si occuperà anche di consulenza tecnico-economico, ambientale finalizzata all'acquisizione di certificazione di qualità al fine di poter dare ai prodotti orticoli della zona maggiore valore aggiunto. La Sogevi agro service sarà ufficialmente presentata al mondo agricolo e alla stampa martedì 22 gennaio alle ore 12 nella sede operativa della società al Centro direzionale di contrada Fanello.

GIOVANNA CASCONI



RICCARDO SANTAMARIA

MERCATO. Parla Riccardo Santamaria, presidente dell'Antiracket, dopo la norma inserita nel regolamento. «Sono d'accordo con il sindaco»

Vittoria, la lotta al «pizzo» «Lo Stato aiuta chi denuncia»

VITTORIA. (*fc*) Lotta al racket nel mercato di Vittoria: concessione revocata per chi "paga" il pizzo. Una norma "ad hoc" sarà inserita nel nuovo regolamento dell'ortofrutticolo di contrada Fanello. Le prime reazioni sul provvedimento annunciato dal sindaco Giuseppe Nicosia sono positive. "Il sindaco ed io siamo sulla stessa lunghezza d'onda" afferma il presidente dell'associazione Antiracket, Riccardo Santamaria - Serve una svolta ed un indirizzo preciso: si deve comprendere che chi paga il pizzo non solo si priva dei suoi soldi, ma alimenta un'economia immorale. Come vengono reinvestiti questi soldi? In armi, in droga? Se si paga il racket si ha solo l'illusione di costruire la propria tranquillità, in realtà si continua ad alimentare un fenomeno che poi lasceremo in eredità ai nostri figli. Se qualcosa non cambia oggi, domani, i nostri figli, si ritroveranno sempre a far fronte al racket". Santamaria è schietto, parla senza infingimenti. Da sempre è la "punta avanzata" di chi ha deciso di dire no al "pizzo", alle richieste della criminalità. Ma i commercianti che collaborano devono avere il sostegno dello Stato. "Chi dice no al racket, o chi ha subito ma ha deciso di denunciare e di collaborare, avrà lo Stato al suo fianco. Mediante le associazioni antiracket, chi ha subito danni sarà rimborsato. Lo Stato, poi, deve agire sui "beni" e sulle proprietà di queste persone. Se si condurrà la battaglia su questo doppio binario, si riuscirà a ridimensio-

nare e sconfiggere questo fenomeno". Anche il neo-presidente dei commissari di Vittoria, Giovanni Cannizzo, eletto qualche giorno fa, condivide la scelta del primo cittadino: "E' una norma che darà una mano ai commercianti onesti. Devo dire, però, che in questo momento, la situazione al mercato è tranquilla. Contrariamente a qualche anno fa, non si sente la pressione del racket".

Il mercato è considerato l'obiettivo privilegiato degli estorsori.

"E' così, in passato è sempre stato così. Al mercato girano più soldi. Se un clan emergente vuole "allargarsi", prende subito di mira il mercato, poi magari si passa ai negozi. Ora ci sono meno soldi, ma il mercato è sempre, come il "mercurio" del termometro. E, per ora, non ci sono segnali preoccupanti".

Nuove regole al mercato: cosa chiedono?

"I commissari vogliono collaborare con il comune. Ben vengano le nuove regole. Servono maggiori controlli, anche sui commercianti: i "mancati pagamenti", purtroppo, sono aumentati. Servono delle regole, per tutti, che aiutino l'attività dei commissari".

FRANCESCA CABIBBO

GIORNALE DI SICILIA

Vittoria, alghe nel Mediterraneo Nicosia: dichiarare stato di calamità

VITTORIA. (*fc*) La sinergia dei comuni costieri per affrontare il problema delle nuove alghe nel Mediterraneo. Un intervento diretto della Regione per proclamare lo stato di calamità naturale e istituire, a Palermo, un tavolo tecnico scientifico per affrontare il problema. Sono queste le proposte lanciate dal consigliere comunale di An, Nino Nicosia. Nicosia, pescatore, ha raccolto le istanze della sua categoria e le ha inserite, con un'interrogazione, in un pacchetto di proposte che dovrà essere portato alla Regione. La sua interrogazione, intanto, approderà nell'aula di Sala Carfi. «La marineria è al collasso - spiega Nicosia - in questo periodo si registra una riduzione del 70 per cento sulla quantità del pescato. L'alga *Caulerpa Taxifolia*, proveniente dal Pacifico, si impiglia nelle reti, impedendo la pesca. Il problema interessa Scoglitti, ma anche altre marinerie. Il sindaco di Licata, Angelo Biondi, vuole condurre un'azione sinergica con il nostro sindaco. Si sono già sentiti a loro, affidiamo le nostre istanze. Chiediamo all'assessore regionale alla Pesca la dichiarazione dello stato di calamità, come previsto dalla legge 33 del '98. Chiediamo di non sottovalutare un problema che rischia di affossare. Servono provvedimenti urgenti ed un tavolo tecnico che affronti seriamente la questione».

Vittoria Il sindaco chiede notizie alla Procura e incassa il consenso dei commissionerari

Nicosia mette ordine al mercato Niente box a chi favorisce il pizzo

«Premi fiscali e tributari a chi denuncia estorsioni a Fanello»

Giuseppe La Lota
VITTORIA

«Fatemi sapere se dentro il mercato ortofrutticolo si siano verificati reati e se ci sono procedimenti penali sussistenti o instaurandi». Il sindaco Giuseppe Nicosia vuole restringere il terreno del malaffare e scrive alla Procura della Repubblica. Chiede di sapere se ci siano reati estortivi contro i commissionerari che a loro si piegano e non collaborano. Fra i provvedimenti forti previsti, l'esclusione del rinnovo della concessione del box a Fanello.

Chissà come avranno suonato nelle orecchie dei commissionerari ortofrutticoli le parole del sindaco che si rivolge alla "banca dati" della Procura per sapere chi collabora con la giustizia e chi si piega al volere del pizzo? «Non sono ancora a conoscenza di questa richiesta del sindaco alla Procura - ammette Giovanni Cannizzo, neo presidente dei commissionerari -. Tuttavia, qualsiasi iniziativa che miri a introdurre elementi di trasparenza ci stanno bene. Incontrerò il sindaco oggi o domani, ma affermo sin d'ora che le iniziative che sta prendendo Nicosia ci trovano concordi».

- Le risulta, presidente, che al mercato ci sia qualche suo collega che paga il pizzo e non denuncia?

«Non mi risulta che ci sia qualche indagato per questo motivo, ma se c'è vogliamo essere informati. Vogliamo sapere. Sono per la trasparenza e per l'unità della categoria».

Cosa scrive il sindaco alla Procura? «Essendo nostra intenzione costituirci parte civile



Operazione legalità al mercato ortofrutticolo dopo il rogo del 22 luglio 2007 e le accuse de La Repubblica



Il neo presidente dei commissionerari Giovanni Cannizzo esprime consenso

per tutti i reati commessi in danno delle attività commerciali all'interno del mercato ortofrutticolo, sia nei confronti degli operatori commerciali che dei produttori, chiediamo di essere notiziati circa i procedimenti penali sussistenti o instaurandi, in quanto il Comune vuole seguirli in appoggio alle vittime del reato». Si chiede collaborazione per dare collabora-



Il sindaco Giuseppe Nicosia vuole liberare il mercato da ogni ombra

zione. Un do ut des per entrare nelle maglie della criminalità che ha riportato al centro dell'attenzione il mercato ortofrutticolo prima con il mega incendio del 22 luglio scorso e poi con quell'articolo del quotidiano *La Repubblica* alla fine dell'anno.

«Qualora si riscontrino fatti estorsivi all'interno della struttura mercantile - continua il

sindaco - essendo intenzione di questa amministrazione, in sede di modifica del regolamento del mercato, inserire tra le clausole di esclusione dal rinnovo della concessione l'essersi piegati al pizzo, si chiede di essere notiziati, all'esito delle indagini, e qualora ne ricorrano i presupposti di legge, circa il comportamento di collaborazione o di denuncia tenuto dalle vittime del reato».

Non una posizione di stampo punitivo, precisa il primo cittadino, ma uno «scudo a quanti decidono di ribellarsi e di denunciare. Assieme al presidente dell'associazione antiracket Riccardo Santamaria stiamo lavorando per costruire una rete di sostegno alle vittime, e come amministrazione stiamo anche predisponendo un pacchetto di iniziative fiscali e tributarie che prevede ipotesi di premialità, come esenzioni e agevolazioni, per chi denuncia il pizzo». «



GIUSEPPE NICOSIA, sindaco di Vittoria

INIZIATIVA DEL SINDACO. Nicosia annuncia aiuti agli operatori che denunceranno i loro estortori «Saremo al fianco delle vittime». Prevista la sospensione di Ici e tributi locali per cinque annualità

Ortofrutticolo, la crociata contro il pizzo «Sgravi fiscali per chi si ribella al racket»

(*fc*) Sgravi fiscali per i commercianti ed i commissari che non si piegano al "racket". Il sindaco, Giuseppe Nicosia, annuncia nuovi provvedimenti a favore degli "onesti" ed i coloro che hanno deciso di avviare una battaglia contro la criminalità. Qualche giorno fa, il primo cittadino aveva annunciato provvedimenti forti del comune contro chi paga il pizzo o chi, di fronte ad un'indagine, nega di aver pagato. "Nel nuovo regolamento del mercato prevederemo la possibilità di revocare le concessioni per chi si piega al racket e, allo stesso modo, revocheremo i pass ai commercianti - aveva detto Nicosia - ma saremo al fianco di chi non cede. Ci costituiremo parte civile nei processi contro il racket". Ieri mattina, il sindaco ha scritto alla Procura della Repubblica, comunicando l'intenzione della sua amministrazione di "costituirsì parte civile nei procedimenti relativi ai reati commessi in danno delle attività commerciali all'interno del mer-

cato ortofrutticolo, sia nei confronti degli operatori commerciali che nei confronti dei produttori. Si chiede, pertanto, di essere notiziati sui procedimenti penali sussistenti o instaurandi, in quanto il comune è deciso a seguirli in appoggio alle vittime del reato".

Ieri, il sindaco ha fatto un ulteriore passo avanti. "Saremo al fianco delle vittime del racket anche da

Le agevolazioni scatteranno solo dopo l'accertamento processuale. Facilitazioni anche per il rilascio di autorizzazioni

un punto di vista fiscale. La legge prevede già la sospensione dei tributi per le vittime del racket. Noi prevediamo una cosa in più. Chiederò all'Ufficio Tributi di prevedere, in questa fase di preparazione del bilancio di previsione, di prevedere la sospensione dal pagamento dell'Ici e degli altri tributi comunali

per cinque anni. Ovviamente, il provvedimento diventerà definitivo quando si concluderà la fase dell'accertamento processuale. Inoltre, prevederemo agevolazioni per le eventuali autorizzazioni, concessioni e cambi di destinazione d'uso. Penseremo anche a sgravi e tariffe nuove che possano aiutare gli imprenditori che subiscono danni dal racket". Per il sindaco, più che il valore economico varrà il segnale chiaro da lanciare alla criminalità e l'appoggio visibile a chi non si piega al racket. "La materia penale non è nostra competenza, ma il comune non può essere indifferente riguardo a ciò che accade nelle strutture comunali. Le nuove regole varranno per tutti: per il mercato ortofrutticolo, per il mercato dei fiori, per il mercato ittico. L'imprenditore avvicinato dall'estortore avrà un'arma in più per non cedere al racket: se cede, rischia di perdere il lavoro. Se denuncia avrà lo Stato ed il Comune al suo fianco".

FRANCESCA CABIBBO

Sicilia: norma anti-pizzo nel regolamento del mercato ortofrutticolo di Vittoria

Il Sindaco di Vittoria (Ragusa) ha trasmesso una nota alla procura della Repubblica di Ragusa per chiedere di essere informato sull'esistenza di procedimenti penali per estorsione presso il mercato ortofrutticolo. Il Comune intende infatti appoggiare le vittime del reato e nel contempo, qualora si riscontrino fatti estorsivi all'interno della struttura mercantile, inserire tra le clausole di esclusione dal rinnovo della concessione l'essersi piegati al pizzo.

"I tempi sono ormai maturi - scrive il Sindaco - per decisioni come questa, che non vogliono essere di stampo punitivo ma, piuttosto, vogliono fungere da scudo a quanti decidono di ribellarsi e di denunciare. Ormai la risposta dello Stato arriva e si fa sentire, e le sensibilità rispetto a questa piaga criminale sono mutate. Assieme al presidente dell'associazione anti-racket stiamo lavorando per costruire una rete di sostegno alle vittime, e come amministrazione stiamo anche predisponendo un pacchetto di iniziative fiscali e tributarie che prevede premi, come esenzioni e agevolazioni, per chi denuncia il pizzo."

Fonte: radiortm.it

Data di pubblicazione: 22/01/2008

Autore: [Rossella Gigli](#)

Copyright: www.freshplaza.it

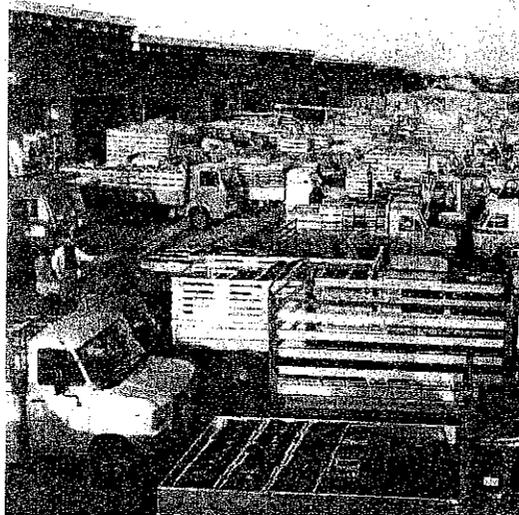
SCOGLITTI

Allarme alghe «E' calamità»

d.c.) La nave dell'Arpa è ormai prossima all'attracco al porto di Scoglitti, dai suoi esperti dovrebbero potere giungere le corrette soluzioni tecniche e scientifiche alla devastante invasione *Caulerpa taxifolia*, specie di alga assassina la cui forza virulenta in grado di minacciare la sopravvivenza dello stesso ecosistema del Mediterraneo e della sua economia marinara. Ma i pescatori non possono attendere i tempi della ricerca e chiedono interventi immediati a breve termine. "Il fenomeno alghe - spiega il consigliere comunale di An Nino Nicosia - non ha più permesso agli operatori marittimi di lavorare, mettendoli così in grosse difficoltà economiche. E' necessario invocare immediatamente lo stato di calamità naturale per potersi avvalere di quei sostegni finanziari erogabili dalla legge regionale n° 33/98, come del resto è previsto dalla stessa normativa in situazioni simili. I pescatori di Scoglitti ormai si aspettano risposte concrete per riuscire a risollevarne le sorti del comparto sempre più in discesa libera". Sulla stessa lunghezza d'onda le dichiarazioni del sindaco: "Ci sono tutti gli estremi per invocare lo stato di calamità".

ORTOFRUTTA. Aiello si schiera con Nicosia che promette riduzione di tributi comunali a chi denuncia il racket

Legalità al mercato, tutti d'accordo



Parte a 360 gradi la lotta della società civile e politica contro il racket del pizzo e per la ricostituzione della legalità al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello

Leoluca Orlando condivide l'iniziativa: «Si apre una nuova frontiera di contrasto, politica e culturale, ai condizionamenti della criminalità organizzata»

Chi denuncia il pizzo potrebbe vedersi ridurre il pagamento dell'Ici e di altri tributi comunali. L'annuncio del sindaco Nicosia, che con il presidente dell'associazione antiracket sta lavorando ad un pacchetto di iniziative fiscali e tributarie che prevedono ipotesi di premialità, come esenzioni e agevolazioni, verso chi denuncia le estorsioni, inizia a trovare buoni appoggi. Il primo ad intervenire è Leoluca Orlando, portavoce nazionale dell'Italia dei Valori, secondo il quale "si apre una nuova frontiera di contrasto, politica e culturale, ai condizionamenti della criminalità organizzata". Orlando condivide pienamente e chiede un proficuo impegno istituzionale nel rilancio della questione meridionale. "Come

Italia dei Valori abbiamo presentato proposta analogica allo scorso vertice di maggioranza". Poi la denuncia: "La rimozione della questione meridionale dall'agenda della politica e dalle sue priorità va contestata". E sull'azione di legalità che il sindaco sta avviando all'interno del mercato ortofrutticolo di Fanello, con tanto di richieste scritte alla Procura, interviene l'on. Francesco Aiello, consigliere comunale del Pd ed esponente area culturale di Azione democratica: "Bene ha fatto Nicosia e la sua iniziativa per scoraggiare l'omertà e il silenzio delle vittime delle estorsioni al mercato merita grande attenzione da parte. Alla base dei buoni risultati della magistratura e delle forze dell'ordine sta la collaborazione tempestiva dei cittadini e delle vittime delle aggressioni estorsive della malavita. In questo senso sarebbe positivo anche che il regime di premialità proposto alle vittime delle estorsioni al mercato fosse esteso a tutti. Potremmo, su questo percorso, garantire come Consiglio comunale, l'esenzione dal pagamento dei tributi comunali per un decennio a tutti coloro che denuncino alle autorità preposte qualunque tentativo estorsivo nei loro confronti. Sarebbe veramente un passo avanti verso una statualità antimafia attiva ed efficace". Per Aiello si devono incrementare i controlli e seguire lo sviluppo del mercato: "Occorre andare oltre e comprendere che i focolai dell'illegittimità e dell'illegalità risiedono nella diffusione di pratiche commerciali illegittime e truffaldine ai danni di una sana economia commerciale e di tutti i produttori. Il nemico della trasparenza al mercato non è solo schematicamente l'estortore. Il vero e radicale cancro che distrugge qualunque regola o legge o regolamento è la pratica della doppia attività, commerciante e commissionario. In quella direzione occorre procedere per cancellare qualunque alibi e qualunque pretesto. Chi si nasconde nella partita doppia, chi evade e commette frodi collegate a questa doppia attività, va espulso dal mercato così come le vittime reticenti delle estorsioni".

GIOVANNA CASCONI

MICHELE BARBAGALLO

L'INTERROGAZIONE

Quartiere Forcone «Acqua potabile o no?»

d.c.) I dubbi di natura amletica di Nicola Castellana, consigliere dell'opposizione al quartiere Forcone, hanno come oggetto la potabilità dell'acqua che viene erogata agli abitanti della zona. A portare il rappresentante consiliare sulla strada delle perplessità era stata un'ordinanza emanata nel luglio del 2006. "Dopo l'affissione avvenuta a novembre del 2007 - racconta Castellana - a cura dell'Amministrazione, di manifesti che inneggiavano alla risoluzione del problema riguardante l'erogazione dell'acqua nel quartiere, sono stato pervaso dal dubbio se mai l'ordinanza sindacale n.37 del 7 Luglio 2006 fosse stata di fatto mai revocata. Un impiegato dell'ufficio ecologia mi ha assicurato che l'ordinanza non era stata ancora revocata". E quindi il dubbio di Castellana è legittimo: "L'acqua è potabile o no?"

Sogevi agro service in funzione

Nasce struttura di consulenza per le imprese agricole e per il mercato

Passi avanti per l'agricoltura del comprensorio ipparino. Il territorio si dota di uno strumento moderno e in grado di offrire consulenza a tutte le aziende agricole. Si chiama Sogevi Agro Service ed è stato presentato ieri mattina nei locali della sede operativa della Sogevi al Centro direzionale di contrada Fanello. La Sogevi Agro Service è una società accreditata dalla Regione siciliana per l'avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. La Sogevi, in qualità di ente promotore, detiene il 70% mentre il restante 30% ad un gruppo di professionisti operanti nel settore agroindustriale. Nel dettaglio Maurizio Attinelli, presidente ordine dei commercialisti,

Pippo Re, presidente ordine degli agronomi e infine Corrado Balloni, presidente ordine dei periti agrari, sono al lavoro per diventare il riferimento del settore agricolo e agroalimentare tendendo all'eccellenza dei servizi di consulenza, applicando il principio del continuo miglioramento e di una condotta etica trasparente per il comune interesse del settore primario. La mission della società è quello di diffondere la cultura della condizionalità e dell'innovazione tra gli agricoltori, gli imprenditori delle piccole, medie e grandi imprese agricole, per una agricoltura di qualità, competitiva e sicura.

"Questi gli obiettivi della società - afferma Giovanni Denaro, presidente

della Sogevi - L'intento è quello, appunto, di dotare il mercato ortofrutticolo di una moderna struttura in grado di essere da supporto ai bisogni degli agricoltori, ai commissionari, agli imprenditori agricoli di tutto il comprensorio. Infatti, anche, la Sogevi Agro Service è partecipata dai comuni di Vittoria, Acate, Comiso e Santa Croce per cui le sue attività saranno rivolte al territorio di tutte e quattro i comuni del comprensorio ipparino. La società si occuperà anche di consulenza tecnico-economico, ambientale finalizzata all'acquisizione di certificazione di qualità così da poter dare ai nostri prodotti orticoli maggiore valore aggiunto".



COMMISSIONARI. Tutti concordi nel sostenere il «piano Nicosia» contro la criminalità organizzata. La proposta prevede anche agevolazioni fiscali per gli imprenditori che denunceranno gli estortori

Nei box di Fanello inizia la lotta al racket «Favorevoli a cacciare chi paga il pizzo»

(*gige*) In amore ed in guerra tutto è permesso e la lotta alla mafia delle estorsioni è una guerra alla quale partecipano anche i commissionari del mercato ortofrutticolo di contrada Fanello.

Gli operatori della struttura, infatti, hanno deciso di fare quadrato al fianco del sindaco, Giuseppe Nicosia, dopo l'annuncio, fatto qualche giorno fa dal primo cittadino, di voler revocare la licenza a quei commissionari che pagano il pizzo. Proposta che prevede anche sgravi fiscali a coloro che avranno il coraggio di denunciare gli estortori.

Tra i box di Fanello il primo ad accettare e ad appoggiare la decisione del sindaco è il neo presidente dell'associazione commissionari ortofrutticoli, Giovanni Cannizzo, che ha affermato di «abbracciare in tutto e per tutto l'iniziativa. Se è vero che esiste il racket all'interno della struttura vogliamo che venga scoperto e vinto definitivamente. Noi commissionari non abbiamo remore di nessun tipo nei confronti della proposta. All'interno del mercato - ha continuato Cannizzo - non è mai venuto nessuno a denunciare, ma saranno gli organi competenti, con i quali abbiamo intenzione di collaborare, ad interessarsi per trovare le risposte. La cosa più importante sono i settanta padri di famiglia che cercano ogni giorno di andare avanti».

Fra quei settanta c'è anche Francesco Rinaudo, commissionario, che opera con alcuni soci all'interno del box 7, secondo il quale «la strada intrapresa da Nicosia va appoggiata, poiché è quella giusta. Se all'interno di un posto di lavoro, come può essere il mercato, non circola gente di malaffare, sospetta o che metta a rischio la sicurezza del lavoro di ognuno, sicuramente ci si sente più tute-

lati».

D'accordo con la decisione del primo cittadino anche Carmelo Arestia, titolare del box 5 del mercato: «chi sbaglia - ha affermato Arestia - è giusto che ne paghi le conseguenze e che ben venga se il sindaco decide di farsi carico di questo pro-

blema, poiché il mercato ha bisogno di essere tutelato. Noi commissionari, dal canto nostro siamo a piena disposizione delle autorità affinché si faccia chiarezza. Io opero in questo campo dal 1975 e sono cosciente del fatto che questo territorio negli anni abbia sofferto

molto e spero che con questa iniziativa ci sia una svolta».

Una svolta che i commissionari sperano possa arrivare anche sul sistema «anti truffa», visto che negli ultimi mesi sono stati diversi i vittoriosi colpiti.

GIANELISA GENOVESE



Giovanni Cannizzo

Finora non è mai venuto nessuno a segnalare richieste mafiose



Carmelo Arestia

Il territorio ha sofferto molto, è tempo che si faccia chiarezza



Francesco Rinaudo

L'EX SINDACO. Aiello elogia il Comune e chiede un ulteriore articolo «Espellere pure chi aggira le norme sul commercio»

(*gm*) «L'iniziativa assunta dal sindaco Nicosia per scoraggiare l'omertà e il silenzio delle vittime delle estorsioni al Mercato ortofrutticolo merita grande attenzione da parte della pubblica opinione e di quanti sono interessati a ripristinare o ad affermare piena e concreta legalità nella vita economica e sociale della città di Vittoria». A dirlo è l'ex sindaco Francesco Aiello, protagonista negli ultimi mesi di durissimi scontri con l'attuale primo cittadino. Stavolta però Aiello non ha avuto alcuna esitazione a schierarsi al fianco del sindaco. Il tema è la legalità e non possono esserci divisioni. Aiello, però, propone l'espulsione dal mercato anche per coloro che aggirano i regolamenti.

«Chi non rispetta le Leggi esistenti, le Ordinanze sindacali, e abusa del suo potere e della sua funzione al mercato, chi fa il commerciante e il Commissionario e si nasconde nella partita doppia, chi evade e commette frodi collegate a questa doppia attività, va espulso dal Mercato così come le vittime reticenti delle estorsioni. Anzi è da lì che bisogna partire se si vuole perseguire questo grande obiettivo del rispetto delle Leggi e della legalità nella commercializzazione dei prodotti agricoli - ha sottolineato Aiello - Mi rendo conto che non è facile. Ma bisogna provarci». Il sindaco Nicosia ha tra le mani la penna per sottoscrivere questa estensione del «piano per la legalità».

GIANNI MAROTTA

GIORNALE DI SICILIA

23 GEN. 2008

Il Sole **24 ORE**

23 GEN. 2008

A Vittoria (Ragusa) esenzione Ici a chi non paga il pizzo

Chi non paga il pizzo o collabora per colpire gli estorsori non pagherà l'Ici e i tributi comunali: è quanto ha annunciato il sindaco di Vittoria (Ragusa), Giuseppe Nicosia, per gli operatori del mercato ortofrutticolo, il più grosso mercato alla produzione in Sicilia.

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 2008 • ANNO 142 N. 23 • 1,00 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COME

NEL PAESE
ANTI-PIZZO
SE DENUNCI
IL RACKET
NIENTE ICI

Albanese

“Denunci il racket? Niente Ici”

Doppia offensiva contro il pizzo in Sicilia: chi paga sarà cacciato dal mercato

il caso

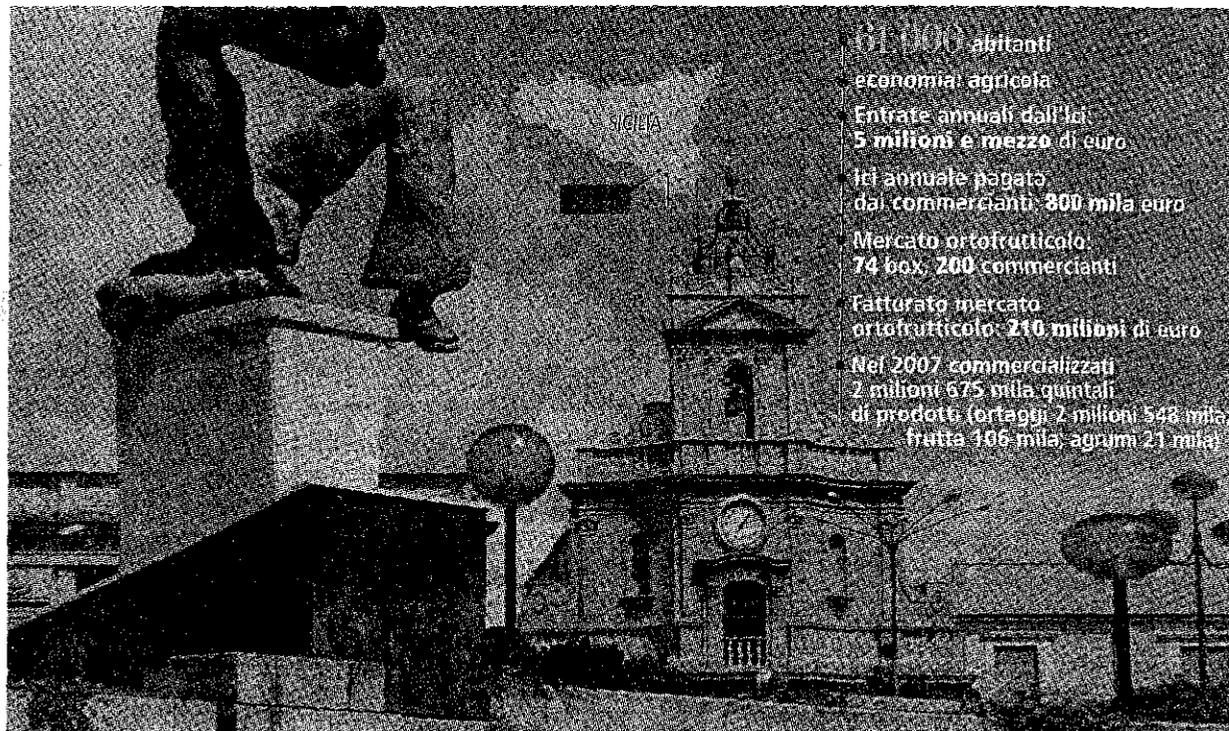
FABIO ALBANESE
VITTORIA (Ragusa)

La strategia del sindaco di Vittoria

Pagate il pizzo? Fuori dal mercato ortofrutticolo. Denunciate il racket? Non pagherete l'Ici». L'idea è di Giuseppe Nicosia, sindaco di Vittoria.

Non è uno scherzo. Come uno scherzo non è l'economia di Vittoria, dove la coltivazione di frutta, ortaggi e fiori è sinonimo di ricchezza, dove i tre mercati, ortofrutticolo e floricolo a Vittoria e ittico nella frazione di Scoglitti, muovono l'economia della zona e registrano fatturati enormi. Basti pensare che al mercato ortofrutticolo, 74 box con duecento operatori, l'anno scorso sono stati commercializzati prodotti per due milioni e 675 mila quintali, con un giro d'affari di oltre 210 milioni di euro.

Fino a qualche anno fa l'80 per cento della produzione italiana di primaticci passava dalle enormi serre del Ragusano e, in particolare, del Vittoriese. Inutile dire che su un'economia del genere la mafia già vent'anni fa aveva posato gli occhi e le mani. Negli anni '80 e '90 Stidda e Cosa nostra si contendevano i commercianti da taglieggiare con minacce, attentati, omicidi, e il clan Dominante-Carbonaro spadroneggiava quasi indisturbato. Poi arriva-



111.000 abitanti
economia agricola
Entrate annuali dall'Ici:
5 milioni e mezzo di euro
Ici annuale pagato
dai commercianti: 800 mila euro
Mercato ortofrutticolo:
74 box, 200 commercianti
Fatturato mercato
ortofrutticolo: 210 milioni di euro
Nel 2007 commercializzati
2 milioni 675 mila quintali
di prodotti (ortaggi 2 milioni 542 mila
frutta 106 mila, agrumi 21 mila)

rono le grandi operazioni antimafia, «Squalo», «Piazza pulita» le chiamano e già questi nomi danno il senso di cosa rappresentasse la pressione delle cosche su quelle zone. Nei tre grandi mercati cittadini, ma anche tra i commercianti del seicentesco centro della città, tornò un po' di fiducia nello Stato.

«Ma ora ci sono nuovi rischi, nuove minacce - dice il sindaco Nicosia - e i fuoriusciti stanno cercando di ricostituire una cosca che ha dato già segnali pericolosi. Per questo è giusto che ognuno faccia la propria parte: se la mafia torna ad infiltrarsi nel mercato ortofrutticolo è un pericolo per l'intera economia della zona».

«Abbiamo notato che ogni qualvolta le cosche si riorganizzano, prendono di mira l'ortofrutticolo - spiega il presidente della locale associazione antiracket, Riccardo Santamaria - ora che c'è un clan che si sta riorganizzando, abbiamo già notato strani movimenti dentro il mercato. Per questo bisogna intervenire subito e bene perché se faremo vedere che siamo presenti e attivi, aumenterà la fiducia della gente, e questo lo abbiamo già sperimentato in passato».

L'amministrazione comunale ha così pensato ad una serie di iniziative, alcune «premier», altre punitive. La carota: chi denuncia i suoi estor-

tori sarà per almeno cinque anni esentato dal pagare i tributi locali, l'Ici anzitutto ma anche il canone per il suolo pubblico, quello idrico e quello per l'affitto dei box, e perfino la tanto odiata Tarsu. Se poi al processo di primo grado gli estoritori denunciati saranno condannati, l'esenzione sarà definitiva.

Il bastone: dopo la modifica del regolamento comunale del mercato, chi si piegherà al pizzo sarà allontanato dall'ortofrutticolo e perderà la concessione. «Se lo fa Confindustria - dice il sindaco - a maggior ragione lo deve fare la pubblica amministrazione. E badi che un box all'ortofrutticolo vale tre, quattrocentomila euro e perderlo è un grave danno economico».

Banco di Sicilia

Nominato vicepresidente l'uomo che sfida i boss

C'è anche l'uomo che combatte il racket nel vertice del Banco di Sicilia: Ivan Lo Bello è stato infatti nominato vice presidente (presidente è Roberto Nicastro). Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia, nei mesi scorsi è stato protagonista della «svolta» decisa dall'Associazione degli industriali nei confronti del racket, annunciando che l'organizzazione avrebbe espulso gli imprenditori che pagano il «pizzo». «La nomina di Lo Bello è senza dubbio un segnale positivo per la Sicilia. Una scelta moderna, in grado di rappresentare pienamente quel mondo dell'impresa che nella nostra isola ha scelto la legalità», ha commentato il vicepresidente della Commissione parlamentare Antimafia, Giuseppe Lumia.

Il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, che l'estate scorsa con la politica del «via dall'Associazione chi paga il pizzo» è diventato una bandiera del nuovo corso siciliano, plaude: A Vittoria c'è un tessuto imprenditoriale molto importante - dice Lo Bello - in un segmento dell'economia regionale fondamentale. Quanto più lontano quel segmento sta dai condizionamenti mafiosi, tanto più si aiuta l'economia siciliana a crescere. Erigere barricate, lanciare messaggi di questo tipo, è un fatto estremamente positivo».

A Vittoria hanno già pronto lo sportello antiracket per ricevere denunce e segnalazioni. Ora si aspettano solo i «clienti».

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Via Tomacelli 160
Tel. 06 698261

A Vittoria, in Sicilia

Il sindaco: chi denuncia il pizzo non pagherà le tasse

VITTORIA (Ragusa) — Niente «pizzo», niente tasse. Sulla scia di Confindustria, il Comune di Vittoria ha scelto gli incentivi economici per convincere gli imprenditori a ribellarsi alla mafia. Niente Ici, Tarsu, Tosap e altre imposte per chi denuncerà gli esattori del racket. Un'iniziativa contro le infiltrazioni mafiose soprattutto nel mercato ortofrutticolo di Vittoria, il più grande della Sicilia, da dove ogni mattina partono i camion carichi di ortaggi e primizie per il Nord Italia. Anni fa un commerciante anti-pizzo fu ucciso proprio all'interno del mercato, dove di recente ci sono stati anche misteriosi incendi. Alcune inchieste hanno ipotizzato infiltrazioni in tutta la filiera ortofrutticola. Da qui la linea dura del

sindaco Giuseppe Nicosia: «Vantaggi fiscali per chi denuncia, revoca della licenza per chi paga: prevediamo esenzioni su Ici e altre tasse comunali da cinque anni in su. Ma per gli operatori dell'Ortofrutticolo c'è l'esenzione dal canone annuo che arriva fino a 8 mila euro». Il Comune, con la locale associazione antiracket si costituirà parte civile in tutti i processi per estorsione. Applaudiva il presidente di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello: «Da Vittoria arriva l'ennesima conferma di una sorta di benefico effetto contagio. Quella contro il racket è una battaglia che coinvolge tutti e dalla quale non si può tornare indietro».

Alfio Sciacca

24-01-2008: Radiocity RADIO 1 RAI

FILO CONDUTTORE DI OGGI: L'economia mondiale scricchiola e la crisi toccherà tutti: ma mentre l'Italia è prigioniera dei suoi problemi, la Francia si prepara a lanciare un grande piano di riforme.

ALTRI ARGOMENTI TRATTATI: Prodi all'esame del Senato: le ultime indiscrezioni prima del momento della verità e i possibili scenari che si apriranno dopo il voto; l'Unione europea ha varato il suo piano per ridurre le emissioni di gas serra: un progetto ambizioso ma anche molto caro; biglietti a ruba per assistere al processo sulla strage di Erba: perché la cronaca nera suscita un interesse così morboso?; il sindaco di Vittoria (RG): "Ici gratis per chi denuncia il racket".

Vittoria L'importante struttura commerciale resta al centro dell'attenzione

Società di gestione del mercato Camera e Provincia interessate

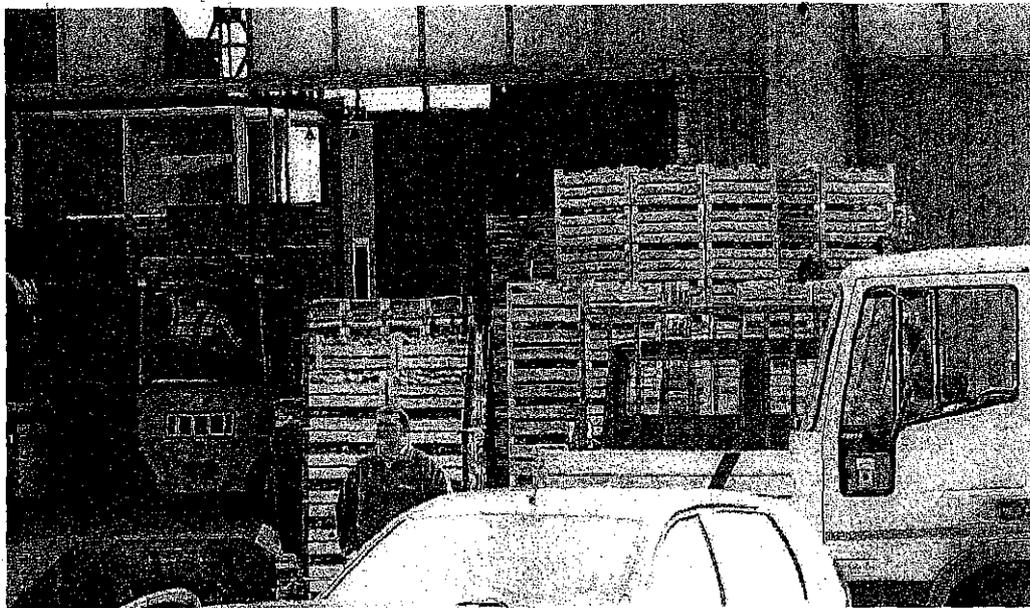
La proposta antipizzo di Nicosia approvata dalla commissione

Giuseppe La Lota
VITTORIA

L'antipizzo presidia il mercato ortofrutticolo da possibili infiltrazioni. L'iniziativa forte del sindaco Giuseppe Nicosia ha avuto un'eco mediatica di livello nazionale. Anche le parti politiche del centrosinistra si sono dichiarate favorevoli all'iniziativa. L'idea piace a tutti. Persino alla Provincia e alla Camera di Commercio, enti che potrebbero diventare partner della società di gestione che l'esperto Claudio Sassi ha elaborato.

Ieri, evento storico, il sindaco ha incassato il sì di Provincia e Camera di Commercio. E' quasi certa la partecipazione nella società di gestione di Fanello. Lo hanno detto i massimi vertici: il presidente di viale del Fante Franco Antoci e quello della Camera di Commercio Giuseppe Tumino. Provincia ed ente camerale hanno ricevuto la bozza da Sassi e la stanno valutando. Nei prossimi giorni saranno concertate e stabilite le modalità di partecipazione nella società mista che dovrebbe vedere il 51% di proprietà pubblica e il 49% privato.

Enon è finita qui. Ieri il sindaco Nicosia ha fornito una bozza della proposta "antipizzo" (espulsione dai mercati ortofrutticolo, ittico e florico), alla Commissione di mercato che si è espressa favorevolmente all'unanimità. «La mia proposta antipizzo - ha rivelato il sindaco - è stata accolta con grandissimo interesse sia nella parte che prevede iniziative fiscali e tributarie con ipotesi di premialità, come esenzioni e agevolazioni, per chi denuncia il pizzo; sia nella parte "punitiva", con l'esclusione dal rinnovo della concessione per



Antipizzo al mercato: piace la proposta del sindaco Giuseppe Nicosia



L'esperto Claudio Sassi

chi si è piegato al racket. Sassi ha fatto un ottimo lavoro e con grande senso di responsabilità ha accettato la decurtazione del suo onorario mensile del 50%. Questo mi piace sottolinearlo a chi sostiene che l'esperto per il mercato costa troppo al Comune».

Nella Commissione di mercato ci sono tutti i soggetti. Anche i commissionerari. «Ho apprezzato la grande maturità con cui la Commissione ha accolto tali proposte - replica Nicosia - considerando che della stessa fanno parte anche le categorie destinatarie di eventuali provvedimenti sanzionatori. Si registra dunque una cultura nuova a livello imprenditoriale con l'adesione del presidente dell'Associazione Commissionerari Giovanni Cannizzo, che ringrazio per avere immediatamente aderito a quest'iniziativa, che sarà trasfusa nei regolamenti at-

tuali e nel futuro regolamento di mercato. La prossima settimana il provvedimento sarà all'esame della giunta».

Siparla fortemente di mercato, dunque. Una struttura ancora ferita dall'incendio del 22 luglio e che aspetta i finanziamenti regionali per essere ricostruito. C'è attesa per sapere quali ritardi potranno provocare le dimissioni del governatore Totò Cuffaro. Ricordiamo che prima di Capodanno la Commissione Bilancio dell'Ars è stata a un punto dall'approvazione dei finanziamenti regionali per la ristrutturazione del mercato. Con un colpo di mano l'emendamento venne cancellato e la cosa provocò fastidio e irritazione nel deputato regionale Carmelo Incardona. «Torneremo all'attacco - commenta il sindaco - perché su quei finanziamenti non ci arrendiamo».

VITTORIA. La Commissione comunale approva la proposta avanzata dal sindaco Giuseppe Nicosia

Regole antipizzo nei mercati

Piaccono le proposte antipizzo sul mercato ortofrutticolo di Vittoria. L'idea lanciata dal sindaco Giuseppe Nicosia, che ha incassato anche l'immediato consenso, pur se con dei distinguo, di Leoluca Orlando e di Francesco Aiello, ieri e' stata al centro dei lavori della Commissione comunale «Mercato» che ha approvato la proposta che prevede il ritiro della licenza per i mercati di Vittoria (ortofrutticolo, florico e ittico) per chi paga il pizzo e non denuncia. La proposta e' passata all'unanimità e prevede anche l'esenzione di parte delle tasse comunali per chi invece denuncia e sta dalla parte della legge.

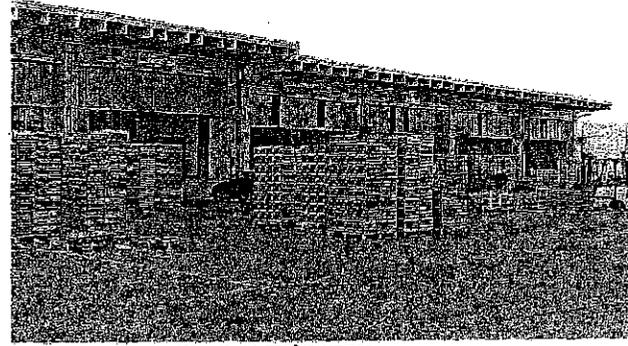
E' stato il primo cittadino a spiegare i dettagli dell'iniziativa che, ha ribadito piu' volte, non intende criminalizzare e nemmeno penalizzare qualcuno, ma vuole piuttosto sensibilizzare la coscienza sociale. «Ho illustrato alla Commissione, alla quale era presente anche l'esperto dottor Claudio Sassi - dichiara Nicosia - la mia proposta antipizzo che è stata accolta con grandissimo interesse sia nella parte che prevede iniziative fiscali e tributarie con ipotesi di premialità, come esenzioni e agevolazioni, per chi denuncia il pizzo, che tanta eco sta avendo in questi giorni a livello nazionale, sia per quanto riguarda la parte "punitiva", con l'esclusione dal rinnovo della concessione per chi si è piegato al racket».

Una proposta che e' stata giudicata interessante da piu' parti e su cui presto si esprimerà anche la Giunta comunale di Vittoria. Soddisfatto si dice Nicosia: «Ho apprezzato la grande matu-

rità con cui la Commissione ha accolto tali proposte, considerando che della stessa fanno parte anche le categorie destinate di eventuali provvedimenti sanzionatori. Si registra dunque una cultura nuova a livello imprenditoriale con l'adesione del presidente dell'Associazione commissionari che ringrazio per avere immediatamente aderito a questa iniziativa, che sarà trasfusa nei regolamenti attuali e nel futuro regolamento di mercato. La prossima settimana il provvedimento sarà all'esame della Giunta». Ed intanto i consiglieri comunali Peppe Cannella e Filippo Cavallo, tornano a chiedere che si dia seguito alla loro proposta avanzata un paio di settimane fa che prevede la creazione di un patto per la legalità. «Il

sindaco Nicosia in queste settimane è stato iperattivo e ha più volte ribadito che servono incentivi e regole chiare al mercato ortofrutticolo, florico e del pesce, orientate a prevenire e combattere il pizzo e l'inquinamento truffaldino e malavitoso - avevano già ribadito Cavallo e Cannella - Ben vengano le regole chiare e condivise e si vada avanti sulla strada di una coraggiosa innovazione. Crediamo però che questi aspetti siano solo una parte del problema: predicare non basta in quanto occorre progettare e "praticare" la cultura della legalità diffusamente e ad ogni livello. Il rispetto della legalità e della lotta alla malavita va praticato e non solo predicato».

MICHELE BARBAGALLO



IL MERCATO ORTOFRUTTICOLO NELLA CITTÀ DI VITTORIA

29-01-2008

LA SICILIA

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 2008

CRONACA DI VITTORIA



Antonio Prelati. [FOTO ARCHIVIO]

LEGALITÀ. Il leader cittadino dell'associazione dei commercianti Prelati va controcorrente: «Così si emarginano ancora di più gli imprenditori»

Lotta al pizzo in città, l'Ascom: «Errore espellere chi paga»

(*fc*) Vittoria e la sua voglia di riscatto. Vittoria e la sua imprenditoria sana, che vuole uscire dal tunnel del racket. Guarda in questa direzione il convegno organizzato dal Comune di Vittoria, che si terrà il prossimo tre marzo. «C'è chi dice no: la Vittoria della legalità»: questo il titolo scelto dal sindaco, Giuseppe Nicosia che, dopo le recenti iniziative anti-pizzo (la revoca delle concessioni a chi paga il pizzo, gli sgravi fiscali per chi non si piega al racket) ora lancia un'iniziativa che vuole porre pubblicamente, nella città, i temi della legalità. Lo farà con la presenza delle istituzioni (il prefetto Monteleone, il questore Oddo), ma anche dei rappresentanti delle categorie produttive (Fabio Sciacca, presidente di Confindustria Catania), di esponenti politici impegnati sul fronte della legalità (Leoluca Oriando, Rita Borsellino, Rosario Crocetta, Titti Bufardecì, presidente dell'Anci Sicilia), di imprenditori che hanno detto no al pizzo, come Vincenzo Conticello, o di aziende editoriali, come Telejato ed il suo direttore Pino Maniaci, che ha subito attentati intimidatori.

Ma si leva anche la voce della città e delle sue imprese. Antonio Prelati, presidente dell'Ascom, denuncia la situazione difficile delle attività commerciali cittadine. «La piccola e media impresa commerciale è penalizzata dalla concorrenza della Grande distribuzione. I costi di gestione sono alti e spesso insostenibili. Come l'impiegato, anche il commerciante spesso non arriva alla terza settimana. Io, però, non condivido che si espellano le imprese che pagano il pizzo: significherebbe emarginarle ancora di più. Le associazioni devono avere un ruolo fondamentale: possono essere una "camera d'ascol-

to" e segnalare situazioni poco chiare, si può intercettare una richiesta d'aiuto anche velata, si può organizzare un "numero verde", o una linea diretta con le forze dell'ordine, senza fare esporre l'imprenditore. Oggi non c'è soltanto il pizzo: spesso ci sono forme più sottili, come l'imposizione di prestazioni e forniture. Sta crescendo l'usura. Se noi penalizziamo i

commercianti, li emarginiamo due volte: non sono loro i criminali! Chi subisce, spesso, perde la serenità di guidare la propria azienda: magari, col tempo, è costretto a venire a patti. Spesso ci sono passaggi strani: dapprima il pizzo, poi l'usura, poi chi esercita "pressioni indebite" entra nella conduzione dell'azienda e affianca o surclassa i titolari. Questi fenomeni

danneggiano il tessuto sano dell'economia. Per contrastarli, deve crescere il ruolo delle associazioni, che possono avere un controllo del territorio diverso da quello delle forze dell'ordine, ma ad esso complementare. E la collaborazione tra imprese e forze dell'ordine può aiutare l'economia sana a risollevarsi».

FRANCESCA CABIBBO

La normativa «anti-racket» in aula Ora il voto del consiglio comunale

(*gm*) Mentre il regolamento di mercato è pronto per la discussione con sindacati e associazioni di categoria, il regolamento anti-pizzo deliberato dalla giunta municipale, finisce sui banchi del consiglio comunale. Sarà presentato nel convegno di lunedì prossimo. «Avvieremo un tavolo con la Prefettura, al fine di giungere ad un protocollo d'intesa a 360 gradi, che tocchi, oltre alla materia del pizzo, anche il settore degli appalti», ha detto il sindaco, Giuseppe Nicosia. Ma quello del regolamento non sarà l'unica novità. I consiglieri esamineranno anche il progetto preliminare di fornitura a noleggio con riscatto (leasing) di nove boxes prefabbricati per il Mercato ortofrutticolo. Verranno affidati a quelle ditte che hanno avuto i box distrutti dall'incendio del 21 luglio 2007.

«Vista l'assoluta inadeguatezza della Regione siciliana a fornire risposte - ha continuato il primo cittadino - abbiamo ritenuto prioritario ripristinare lo stato ante-incendio e dare un segnale concreto agli operatori. Grazie all'atto che approda in consiglio comunale, potremo locare in breve tempo i boxes, e porre poi la relativa spesa a carico della Regione, proprietaria della struttura». Nicosia ha sottolineato come non sia possibile «aspettare i tempi elefantiaci della Regione, dobbiamo rimboccarci le maniche e avviare il processo di normalizzazione».

GIANNI MAROTTA

Regolamento del mercato a Fanello Al via confronto con le associazioni

(*gm*) Il nuovo regolamento del mercato ortofrutticolo è arrivato alla sua prima tappa, la stesura da parte della commissione comunale di mercato. I componenti, raccogliendo i suggerimenti e le proposte delle organizzazioni di categorie e dei sindacati, hanno dato delle indicazioni precise e l'esperto alle problematiche del mercato ortofrutticolo. Claudio Sassi ha modificato alcune parti del testo originario. Adesso si apre il confronto con le organizzazioni di categoria, con i sindacati e le forze politiche. L'obiettivo di palazzo Iacono è quello di pervenire ad un regolamento - che regolerà il funzionamento della struttura mercantile - condiviso dagli attori che agiscono nella filiera agroalimentare, da quella della produzione a quella della commercializzazione. «Sarà possibile formulare proposte e discutere sullo spirito che sta animando l'amministrazione comunale, e conciliare questo spirito con le esigenze delle organizzazioni di categoria» ha detto il sindaco Nicosia. La Cia ha polemicamente abbandonato i lavori finali per la stesura del regolamento. «Spero che ci sia stato solo uno spiacevole equivoco - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico, Angelo Giacchi - e che si possa chiarire tutto». Giacchi dal canto suo, replica alle dichiarazioni del consigliere del Pd Francesco Aiello. «I controlli al mercato - ha detto - ci sono stati sempre e non si è mai rilevato nulla di anomalo. Non vorrei che la polemica nasconda un'altra verità: quella di aver impedito la realizzazione del centro di condizionamento al mercato di Fanello».



Giuseppe Nicosia [FOTO ARCHIVIO]

LEGALITÀ. Il sindaco risponde al presidente dell'Ascom, che è contrario all'espulsione di chi paga: «Stiamo predisponendo anche uno sportello Antiracket». La Cna si schiera al fianco del Comune

Le norme anti-pizzo dividono la città: Nicosia: «Si può dire no alla criminalità»

(*fc*) Dibattito aperto sulle norme anti-pizzo a Vittoria. Il sindaco Nicosia punta dritto sulle norme contro il racket. E risponde con decisione al presidente dell'Ascom, Antonio Prelati, che aveva chiesto di «non criminalizzare gli estorti» e si era detto contrario all'espulsione dalle associazioni di chi cede al racket. Il sindaco precisa la sua posizione: «Le norme sono state pensate per evitare che nelle strutture pubbliche, quali i mercati cittadini, abbia facile accesso la criminalità. Non si può permettere che atteggiamenti omertosi favoriscano l'ingresso del pizzo nelle strutture pubbliche. Bisognava mettere dei paletti: l'amministrazione deve porsi il problema della legalità. La sanzione per chi si piega è imprescindibile, se si vuole garantire un risultato. Chi tace e paga, di fatto, agevola la diffusione delle estorsioni, ed espone a possibili ritorsioni chi ha il coraggio di ribellarsi e di denunciare. Chi sceglie di dire no alle estorsioni può farlo in qualunque modo, e verrà tutelato. Assieme al presidente dell'associazione antiracket, Riccardo Santamaria, sto definendo un pacchetto di iniziative che mirano ad agevolare le denunce da parte di chi subisce il pizzo. Ci sarà uno sportello antiracket a palazzo Iacono: gli operatori economici potranno denunciare le richieste estorsive o gli episodi di usura senza timore di essere notati. Non vogliamo mettere in secondo piano la sicurezza. Ma invito l'Ascom a sostenere l'iniziativa, a porsi al nostro fianco in questa difficile, ma necessaria, battaglia».

Anche Giorgio Stracquadaneo, segretario cittadino della Cna, ha un suo pare-

re: «La scelta del sindaco è ottima. Tempo fa era stata proposta da alcune associazioni di categoria e bene ha fatto il Comune a farla propria. Ma non bisogna fermarsi alla "premiabilità fiscale", bisogna guardare l'economia reale, capire come si sta evolvendo. Il pizzo, ormai,

rappresenta una percentuale bassissima, l'economia criminale si è spostata su altro, i soldi vengono investiti e si punta a controllare l'attività legale, magari attraverso l'imposizione di forniture e servizi. Questo danneggia l'economia sana, diventa concorrenza sleale per le

aziende "non criminali": oggi accade persino che qualcuna tra queste non riesca a pagare le cartelle Inps. In tutto questo, la criminalità ha un ruolo. È su questo che dobbiamo interrogarci ed intervenire, insieme all'amministrazione comunale ed a tutta la società civile». F.C.

Studenti in commissariato, poliziotti per un giorno



(*gi*) La settimana scorsa, era toccato agli alunni delle quinte classi del plesso «Lombardo Radice». Ieri mattina, negli uffici del Commissariato sono approdati gli studenti di quinta del «Caruano». L'iniziativa rientra nel progetto «Il poliziotto, un

amico in più», e rappresenta una tappa del concorso «Mi importa di», riservato agli studenti della scuola dell'infanzia e primaria. Obiettivo del progetto, di cui è referente l'insegnante Anna Lucifora, è quello di favorire lo sviluppo della legalità.

QUINTA DI SICILIA

PALAZZO IACONO. Il sindaco replica alla presa di posizione dell'Ascom sull'esclusione di chi paga

Legalità, botta e risposta sulle norme

Prelati: «Così i commercianti saranno penalizzati due volte». E Nicosia: «Non si può permettere che atteggiamenti omertosi favoriscano l'ingresso del pizzo nei mercati»

Le norme antipizzo non si toccano". Il sindaco Nicosia difende ad oltranza l'"equazione" che chi paga il pizzo rischia, inevitabilmente, di essere comlice e connivente del sistema, una "tesi" politica liventata la base di un progetto "legalità" che sta assumendo sempre di più i contorni dell'azione politico-amministrativa attraverso il compimento del suo iter istituzionale (approvazione di Giunta e Consiglio). Nicosia è ritornato a ribattere l'assoluta necessità di revocare le licenze commerciali a chi accetta di stare nel libro paga del racket dopo avere appreso la posizione contraria del presidente dell'Ascom Antonio Prelati che prende le distanze: "Perché, in questo modo - asserisce - i commercianti saranno penalizzati due volte, la prima con l'estorsione, la seconda con lo scotto dell'emarginazione. Bisogna cercare altre strategie considerando che il pizzo è solo una delle espressioni del controllo mafioso sul territorio; si va infatti dall'imposizione di forniture e prestazioni alla forma più subdola del prestito ad usura". Ragionamenti e giustificazioni che non hanno affatto convinto il sindaco: "Non si può - ribadisce Nicosia - permettere che atteggiamenti omertosi favoriscano l'ingresso del pizzo all'interno dei mercati cittadini. L'Amministrazione deve porsi con forza il problema della legalità, dopotutto stiamo parlando di strutture pubbliche, non di attività private. Chi tace e paga, di fatto, agevola la diffusione delle estorsioni, ed espone a possibili ritorsioni chi ha il coraggio di ribellarsi e di denunciare. Ecco perché, accanto all'aspetto premiale degli sgravi fiscali, abbiamo inserito clausole sanzionatorie. Del resto, chi sceglie di dire no alle estorsioni può farlo in qualunque modo, e verrà tutelato". Ma le "norme antipizzo" fanno parte di un puzzle pro-legalità molto più articolato. Prossima iniziativa, l'apertura di uno sportello anti-racket all'interno della stessa "Casa comunale". "E' una forma di ulteriore tutela - precisa Nicosia - per garantire l'anonimato e agevolare la denuncia. A Palazzo Iacono gli operatori economici potranno

denunciare eventuali richieste estorsive o episodi di usura senza il timore di essere notati. In Municipio si può andare per diverse ragioni e chi entra non rischia di essere additato. L'amministrazione comunale non vuole certo mettere in secondo piano la sicurezza di chi sceglie di ribellarsi, fermo restando che l'obiettivo prioritario rimane la lotta all'illegalità". Impegno prioritario anche per le forze federate della Sinistra - Arcobaleno. "La città - asserisce il coordinatore provinciale Enzo Cilia di Sd - non ne può più di subire ricatti e pressioni, non ne può più di vivere insicura e piegata su se stessa alla ribalta della cronaca nazionale per fatti deleteri".

DANIELA CITINO



Prese di posizione divergenti, tra Amministrazione comunale e Ascom, sulle norme antipizzo al vaglio di Palazzo Iacono

Mpa e Pd, alleanza contrastata

La politica. La sinistra radicale chiede una svolta ma Nicosia rimanda al mittente

Le strategiche alleanze politiche in vista della conquista di Palazzo d'Orléans rischiano di complicare gli scenari della politica locale e Peppe Cannella, consigliere comunale di Sinistra-Arcobaleno, torna a ricordarlo reclamando la fine del "laboratorio politico". "In un importante comune - dice il consigliere - come Vittoria il Pd permette al Movimento di Lombardo di essere una sorta di un cavallo di Troia sfigurando il volto del Centrosinistra siciliano a poche settimane dalle elezioni". Cannella ribadisce così la necessità di una svolta definitiva per rompere ogni legame con chi, a suo parere, si presenta come "un partito garante della logica del sistema siciliano di

potere basato sull'occupazione parassitaria delle istituzioni, dei posti di comando e del cuffarismo". "Non metto in discussione la difficoltà del momento - replica il sindaco Nicosia - ma la palla della decisione passa alle segreterie del Mpa e del Pd, al momento non ci sono ragioni diverse da queste per mettere fine all'accordo programmatico che, guarda caso, permise allo stesso Cannella di sedere tra i banchi del Consiglio. Inoltre ritengo che queste valutazioni possono avere voce in capitolo solo quando da quella stessa area si registreranno sostanziali adesioni alla Giunta". E se sulla scia dei riflessi della politica regionale dalla sinistra radicale arrivano dichia-

razioni d'urto, dalle componenti socialiste e riformiste provengono notizie di ritrovata unità. "Lunedì sera - annuncia Fabio Prelati, segretario cittadino dello Sdi - si è avuto un importante incontro fra i dirigenti dei Socialisti e del Partito della Socialdemocrazia e di fatto si è concretizzata l'unità fra questi gruppi come auspicato dalla Costituente che sta vedendo in tutta Italia la riunificazione dei partiti e movimenti che si rifanno alla tradizione riformista. Non si tratta di piantare bandiere ideologiche, ma di continuare quella tradizione fatta di valori socialisti e progressisti che si rifanno al Partito del Socialismo Europeo".

D. C.

OBBLIGHI VIOLATI

Denunciati sorvegliati

g.d.g.) G.B., un sorvegliato speciale trentacinquenne di Vittoria è stato denunciato a piede libero dagli agenti del locale commissariato della Polizia di Stato. Alle 3 della scorsa notte, l'uomo, nel corso di un controllo di routine, non è stato trovato nella propria abitazione; una violazione quest'ultima, che il pregiudicato ha reiterato per ben due volte nell'arco degli ultimi tre giorni. E un altro pregiudicato, A.G. di 25 anni, è stato denunciato per avere violato gli obblighi imposti dal regime della sorveglianza speciale. Il giovane, nel pomeriggio di lunedì, è stato fermato dall'equipaggio di una "Volante" del locale Commissariato di Ps mentre si intratteneva con un'altra persona. Entrambi sono stati identificati e la persona che si accompagnava con A.G. è risultata essere pregiudicata. Per questo motivo l'uomo è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria. Da parte degli uomini del dott. Capraro i controlli ai sorvegliati speciali delle leggi di Ps sono continui, secondo le direttive del questore, dott. Giuseppe Oddo. Sono, tali controlli, la base per il rispetto delle leggi e per assicurare la legalità ai cittadini onesti.

CAMPAGNE NEL MIRINO

Ondata di furti in corso le indagini

g. d.g.) Prosegue l'ondata di reati contro il patrimonio in città; di parecchi di essi se ne sta occupando la Polizia di Stato. Il primo furto interessa una abitazione rurale di contrada Serra Rovetto, dalla quale ignoti ladri si sono appropriati di pensili da cucina e stoviglie, tutti oggetti di poco valore; l'altro furto in contrada Cicchitto, dove alcuni ladri hanno portato via cavi elettrici per circa 100 metri. L'ultimo furto riguarda un cavallino dal manto rosso di appena 24 giorni, rubato da un recinto entro cui era custodito, di contrada Sughero Torto. E sempre la Polizia, infine, ieri mattina si è occupata di un furto presso un punto vendita Coop di via Failla. Lì nottetempo, ignoti, dopo avere scoperchiato il tetto del locale, si sono calati all'interno ed hanno asportato valori e denaro custoditi in cassaforte, per un valore consistente, ma ancora da quantificare.

Vittoria Un segnale di legalità della Sicilia che non si piega

Il Consiglio approva quasi all'unanimità le norme antipizzo al mercato di Fanello

Benefici fiscali a chi denuncia il racket e ritiro della licenza a chi si piega agli estortori

Giuseppe La Lota
VITTORIA

Il regolamento antipizzo è adesso diventato norma. Anche il consiglio comunale ha approvato il documento che introduce elementi di grande novità nei comportamenti commerciali di contrada Fanello e che in qualche modo rivoluziona i rapporti fin qui instaurati fra le parti. Solo 23 consiglieri erano presenti al momento del voto. In 20 hanno detto sì, mentre tre si sono astenuti: Nello Dieli, Marco Greco e Roberto Zelante.

Sulla vicenda mercato il sindaco Giuseppe Nicosia sta scommettendo molto in visibilità e pragmatismo. Gli si chiedevano risposte forti dopo quel reportage di un certo taglio di fine anno del quotidiano *La Repubblica* ed il primo cittadino è andato oltre. «Benefici contributivi per chi si ribella al racket dentro il mercato; ritiro della licenza commerciale per coloro che si piegano al volere del pizzo». Dichiarazioni che hanno fatto il giro in tutti i mercati italiani e stranieri che di Vittoria si servono quotidianamente. C'è la mafia al mercato? Ecco le nuove regole per

combarterla tenerla a debita distanza.

All'indomani di queste polemiche che hanno appassionato la miriade di partiti che esistono a Vittoria, il sindaco Nicosia ricevette una telefonata dal vice questore Alfonso Capraro che lo informava d'aver preso accorgimenti "cautelativi" sulla sua persona. Siamo stati i primi a dare la notizia. Qualcuno s'è preoccupato, qualche altro ha storto il naso. E di antipizzo si parlerà al prossimo convegno di lunedì prossimo al Teatro comunale, con ospiti di riguardo, primo fra tutti Rosario Crocetta, il sindaco di Gela, ma anche Tano Grasso, Rita Borsellino, Leoluca Orlando, gente che fino adesso, salvo prova contraria, nella lotta alla mafia è riuscita a mettere d'accordo le destre e le sinistre più estreme.

Dove sta la ragione? Di certo non fa bene all'antimafia vedere contrapposte due posizioni istituzionali riguardo alle nor-

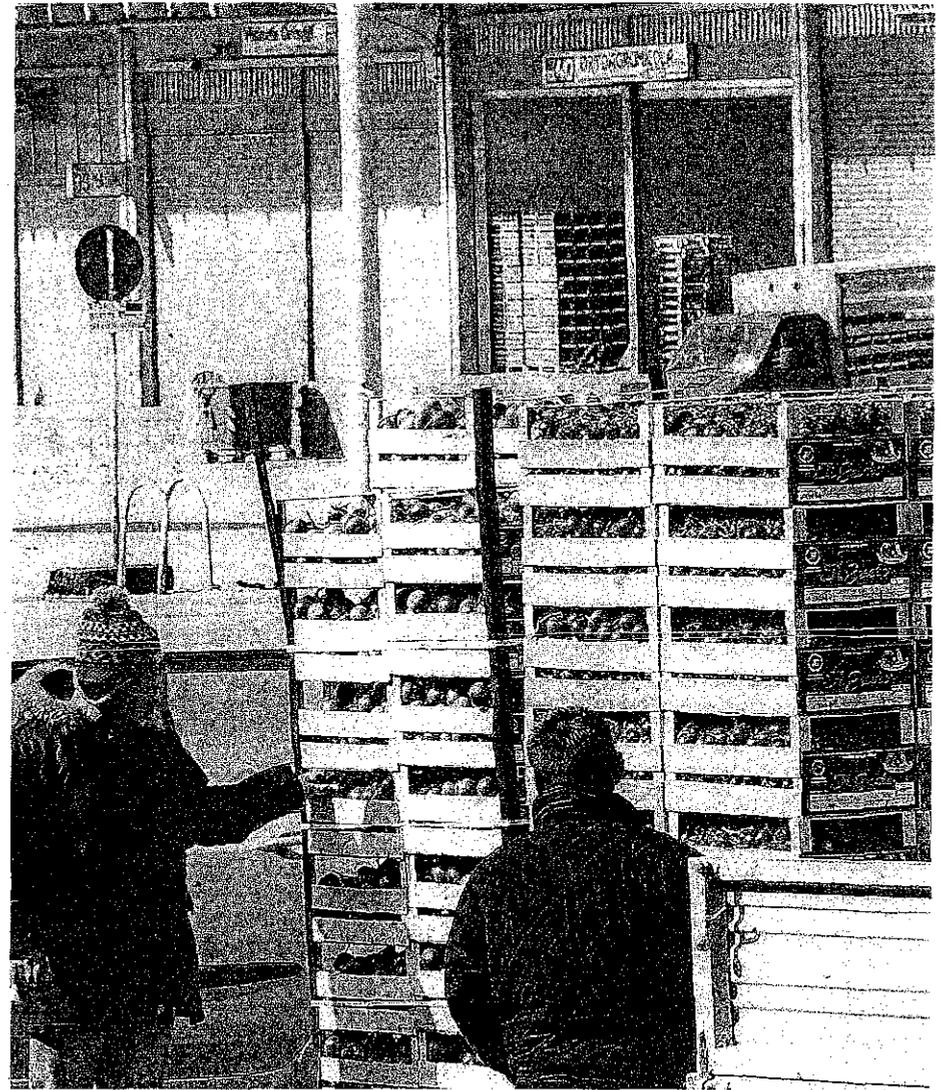


Giuseppe Nicosia alla Regione: «Presto il passaggio di proprietà»

me rigide volute dal sindaco. Comune e Ascom di Vittoria, sulla vicenda hanno avuto il modo e il tempo per polemizzare e di farsi vedere spaccati: quale migliore spettacolo per chi ama convivere con la mafia. I risultati, se ce ne saranno, diranno chi sbaglia, chi indovina e soprattutto se andava fatta questa polemica.

L'altro paradosso alla siciliana, che provoca indignazione e vergogna a meno di due mesi dal voto, è la vicenda della ricostruzione dei box del mercato ortofrutticolo. La Regione non anticipa i finanziamenti per rifare i box distrutti dal rogo perché il Comune non ha ancora fatto il passaggio di proprietà. Come se stessimo qui a discutere di multe e sanzioni che arrivano al vecchio proprietario dell'auto perché il nuovo acquirente non ha fatto il passaggio di proprietà. Dopo 30 anni che esiste la struttura mercantile!

Al mercato c'è un danno di milioni di euro, una trentina di famiglie con problemi economici seri e una fetta di economia che prima sopravviveva e che ora sta morendo. E mentre vediamo gli sprechi fatti sulle incompiute (autostrada, Sira-



Il voto del consiglio comunale apre una nuova stagione di legalità all'interno del mercato di Fanello

cosa-Gela per tutte) qui va in scena la pantomima sulle anticipazioni negate perché manca il passaggio di proprietà. A tal proposito Giuseppe Nicosia ha spiegato che «il Comune sta procedendo ad effettuare tale passaggio e che l'iter dell'atto è già in fase avanzata».

La querelle sul mercato ha tenuto impegnato il dibattito consiliare per un bel po' di tempo. Molti consiglieri hanno espresso preoccupazione «sulla possibilità che la Regione finanzia il progetto di ricostruzio-

ne dei box». All'occorrenza sono stati presentati anche alcuni emendamenti all'atto della giunta che però non hanno messo d'accordo il civico consesso. Il consigliere Piero Gurreri, dopo una pausa di sospensione, ha chiesto il rinvio del punto, ma il sindaco Nicosia ha insistito sulla presentabilità dell'atto, sia pure disponibile a tener conto della preoccupazione di alcuni consiglieri circa «un'eccessiva e indebita spesa per il Comune», e di alcuni commissari

preoccupati di «dover supportare eventuali spese in caso di risposta negativa da parte della Regione». L'emendamento dell'amministrazione comunale, infatti, comporterebbe un'anticipazione delle spese di ricostruzione tramite un aumento del canone concessorio. Ma mentre si parlava di queste cose importanti e delicate, il presidente Luigi D'Amato s'è accorto che i consiglieri gli erano spariti uno alla volta alla chetichella e che non c'era più il numero legale.

VITTORIA. Il Consiglio comunale ha approvato il regolamento proposto dalla Giunta Nicosia

Sì alle norme antipizzo

VITTORIA. Il Consiglio comunale ha approvato il regolamento antipizzo proposto dalla Giunta Nicosia con venti voti favorevoli e tre astenuti: i consiglieri Dieli, Greco e Zelante. Una seduta che ha riservato parecchie polemiche e lunghe discussioni. Un civico consenso che per la prima volta è stato chiamato ad esprimersi su un atto fondamentale per la città come sottolinea il sindaco Nicosia. «Da oggi le norme antipizzo sono legge per la città di Vittoria - commenta il primo cittadino -. È un fatto storico. Il primo Consiglio comunale d'Italia che approva una normativa contro il racket. Sono contento per la collaborazione dei consiglieri che hanno contribuito a migliorare la stesura del regolamento, dando un grande segnale positivo alla città».

Un passo importante per Vittoria, un messaggio educativo, dunque, che parte dal cuore delle istituzioni locali per giungere agli operatori commerciali di tutti i settori, esortandoli a denunciare fatti delittuosi come le estorsioni e il pizzo per avere premialità e penalizzare chi non denuncia. Così è stato letto da chi ha detto "sì" al regolamento. Diversa la posizione degli astenuti come Marco Greco di An che pur essendo in accordo sulle premialità e gli sgravi fiscali per chi denuncia si trova in contrasto con la parte sanzionatoria. «Non ci siamo astenuti - asserisce il consigliere Greco - abbiamo solo assunto un comportamento critico nei confronti di una parte del regolamento. Nella seduta di martedì abbiamo approvato le norme relative alle premialità, invece siamo stati critici per la parte sanzionatoria. Ora, questa par-

te, considerando anche il dramma che subiscono le vittime del pizzo, non lo potevamo considerare parificata al reato di favoreggiamento che è invece l'unico che utilizza la legge per dare un trattamento sanzionatorio alle vittime del reato di estorsione, nel caso in cui favorisce tale comportamento». Accanto al regolamento antipizzo al vaglio del Consiglio comunale il punto relativo alla ricostruzione dei box del mercato, danneggiati dall'incendio del luglio dello scorso anno. Il punto è stato illustrato dal sindaco, Giuseppe Nicosia, che ha spiegato tutti i passaggi dell'atto e i motivi che hanno portato l'amministrazione a presentare l'atto per la ricostruzione dei box, visto che la Regione ha finora preso le distanze dal problema, adducendo come moti-

vazione il fatto che il comune non ha ancora effettuato il passaggio di proprietà. Il primo cittadino ha spiegato che il Comune sta procedendo ad effettuare tale passaggio e che l'iter dell'atto è già in fase avanzata. All'intervento del sindaco ha fatto seguito un lungo e articolato dibattito nel corso del quale i consiglieri hanno espresso preoccupazione sulla possibilità che la Regione non finanzia la ricostruzione. Successivamente sono stati anche presentati emendamenti all'atto della Giunta. Il sindaco, a sua volta ha ribadito la ferma volontà dell'amministrazione di non ritirare l'atto. A questo punto è stato chiesto dal consigliere Piero Guerrieri un rinvio della seduta per approfondire il punto.

GIOVANNA CASCONI



ADESSO AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO VALGONE LE NORME ANTIPIZZO DEL COMUNE

VITTORIA

E' scomparso da 27 mesi, appello del padre



SALVATORE GIANNONE

VITTORIA. Non si rassegna Angelo Giannone, pensionato sessantottenne il cui figlio Salvatore, 34 anni il prossimo 8 aprile, è scomparso nel nulla la notte del 10 novembre 2005. È andato due volte alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto» dopo avere lanciato il primo appello, due giorni dopo la scomparsa del congiunto, dalle pagine del nostro giornale. Ora vuole avere notizie e, con gli occhi rossi di pianto, dice: «ormai nessuno mi dice nulla, anche gli stessi carabinieri; io voglio notizie di Salvatore, se qualcuno sa deve parlare».

Il giovane scomparso ha lasciato la moglie con la quale non c'era molto feeling e due figli, un maschio e una femmina rispettivamente di 9 e 4 anni. Quel 10 novembre si trovava a casa; intorno alle 22,30 un suo amico ha bussato alla porta e i due si sono allontanati. Ver-

so le 23 Salvatore Giannone è tornato a casa, poi ha telefonato con il cellulare a qualcuno e subito dopo è uscito nuovamente; da quel momento di lui nessuna traccia. Si era allontanato a bordo della propria auto, una Fiat Punto che un anno dopo è stata trovata aperta e priva delle chiavi in un angolo dietro la piscina della vicina città di Comiso. Il suo telefono cellulare non ha lasciato tracce, evidentemente qualcuno lo ha spento e ha tolto, non solo la carta sim, ma anche la batteria di alimentazione, per non consentire agli inquirenti di poterlo rintracciare. Chi ha fatto questo? Giannone è stato inghiottito dalla lupara bianca? E se è così, perchè, a chi ha dato fastidio? A tutti questi interrogativi vorrebbe una risposta l'anziano padre.

GIANNI DI GENNARO

CONSIGLIO. Sono Greco, Zelante e Dieli Polemica sull'«antipizzo» In aula in tre si astengono

(*fc*) Norme antipizzo e ricostruzione del mercato. Due temi di scottante attualità. Per due sedute consecutive i consiglieri di Vittoria hanno fatto le ore piccole. Il regolamento antipizzo proposto dal Comune è stato approvato a maggioranza. Tre gli astenuti: Greco, Zelante e Dieli, tutti del centrodestra. «Condivido il provvedimento per la premialità fiscale - afferma Marco Greco, di An - ma non per la revoca dei box a chi non collabora con gli inquirenti. Chi non denuncia, non può essere considerato un fiancheggiatore. E non si possono assumere provvedimenti prima della sentenza definitiva. I tempi, dunque, sono lunghi e le norme rischiano di restare sulla carta».

Altro argomento: la ricostruzione dei box del mercato ortofrutticolo, distrutti dall'incendio di luglio: il sindaco Nicosia ha proposto che il Comune avvii la ricostruzione, per poi rivalersi

sulla Regione. Nicosia ha spiegato che la Regione, finora, non è intervenuta perché il Comune non ha effettuato il passaggio di proprietà della struttura, realizzata negli anni '80 con finanziamento regionale di 30 miliardi. La controversia tra Comune e Regione ruota attorno alla maggiore spesa per gli oneri di esproprio, per poco più di sei miliardi, che il Comune pagò senza il consenso della Regione. La Regione non ha rimborsato quei soldi ed il Comune, di contro, non ha trasferito alla Regione il mercato. Il sindaco ha spiegato che il Comune ha già avviato l'iter per effettuare il passaggio. Nel frattempo, la ricostruzione potrebbe essere effettuata con un project financing, con la collaborazione dei commissioner, tramite un aumento degli oneri concessori. Ma le soluzioni non sono facili, per i risvolti, anche legali, della vicenda. L'argomento, alla fine, è stato rinviato.

POLITICHE. Formica: scelta condivisa Corbino candidata del Pd Il partito torna «unito»

(*fc*) Il Partito democratico si ricompatta. Tutti d'accordo sulle candidature di Francesca Corbino e Piero Gurrieri. Qualche perplessità, nei giorni scorsi, era stata espressa da Giovanni Denaro, ma la sua posizione, finora, non trovato consensi. «Ho consultato varie persone - ha spiegato il coordina-



Francesca Corbino

tore Giovanni Formica - ma non ho trovato altri dissensi». Corbino, da parte sua, ha fatto sapere di voler accettare solo se la candidatura fosse stata condivisa. «Se una parte del PD non condivide la mia candidatura, non accetterò. L'unità del partito è la cosa più importante ed in nome di questa unità sono disposta a non accettare la candidatura. Se ci sono spaccature devono venire fuori ed inviterò il coordinato-

re a proporre il problema in assemblea. È importante che si instauri un dialogo tra tutti nelle riunioni o attraverso il coordinatore». Formica rassicura Corbino: «Sulla sua candidatura c'è la condivisione di almeno l'80 per cento del partito».

Non sarà della partita, invece, l'ex sindaco Francesco Aiello: «Ritiro ove mai fosse stata realmente in campo, la disponibilità a un qualsiasi candidatura, nazionale e regionale. Risulterebbe difficile per me impegnarmi in un contesto di estrema ambiguità quale risulta essere quello vittoriese, dove le ragioni e l'identità del Pd sono inesistenti e subordinate alla collaborazione con una parte del Polo e con il partito di Raffaele Lombardo».

29 FEB. 2008

GIORNALE DI SICILIA

TRIBUNALE. Tunisino torna in libertà «Spacciava hashish» Patteggia pena di 8 mesi

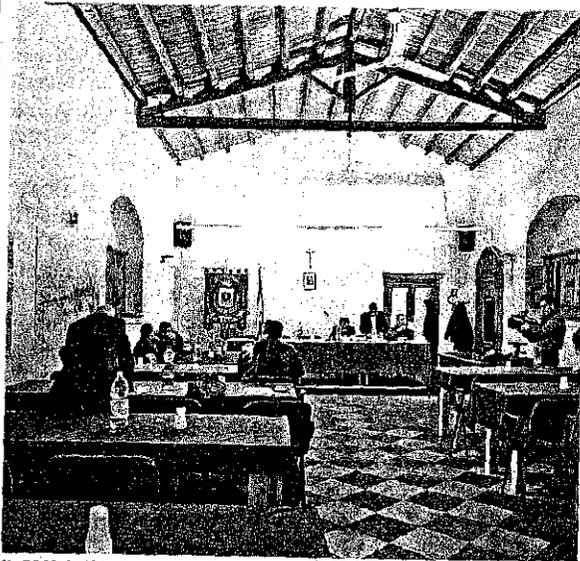
(*sm*) Si è chiuso col patteggiamento della pena pari ad otto mesi di reclusione e la scarcerazione dell'imputato il processo per direttissima davanti al Tribunale di Vittoria nei confronti di un tunisino arrestato dai finanzieri del Nucleo di Polizia tributaria di Ragusa diretti dal maggiore Roberto Dieghi, ad inizio di questo mese, in una piazza del centro cittadino, mentre cedeva una dose di hashish ad un ragazzo di Vittoria. Si tratta di Milad Alimi, 36 anni, tunisino, sprovvisto del permesso di soggiorno, difeso dall'avvocato Franco Vinciguerra mentre a rappresentare la Procura è stato il vice sostituto procuratore onorario Tommaso Lauretta. Ad applicare la pena, su richiesta delle parti, è stato il giudice Rosanna Scollo che ha concesso all'imputato la sospensione condizionale della pena e la scarcerazione.

Milad Alimi si trovava agli arresti domiciliari. Dopo la convalida, infatti, il giudice del Tribunale di Vittoria aveva applicato questa misura cautelare.

Addosso al tunisino gli uomini delle Fiamme gialle hanno trovato sette grammi di eroina, già suddivisi in singole dosi, pronte per essere smerciate. Nel corso delle successive indagini è emerso che l'indagato era stato già espulso dal territorio italiano dal Questore di Agrigento. Il tunisino, quindi, ha patteggiato, in continuazione tra i due reati, la pena per spaccio di droga e per non avere lasciato il territorio nazionale. Il processo si è concluso ieri dopo due rinvii dettati dal mancato arrivo delle analisi di laboratorio per accertare se la sostanza sequestrata era realmente eroina. Responso che ieri è stato prodotto dal Pm con relativa sentenza ai danni del tunisino.

Norme antipizzo, è dibattito

Il sindaco le definisce un «fatto storico», ma c'è chi esprime perplessità e anche forti critiche



IL CONSIGLIO COMUNALE HA DETTO SÌ ALLE NORME ANTIPIZZO

Le norme antipizzo approvate dal Consiglio comunale di Vittoria e riguardanti soprattutto i percorsi per garantire la legalità al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello sono piaciute perfino alla Tv tedesca che ha voluto effettuare un servizio sul posto. In città continuano a far discutere. E se il sindaco Giuseppe Nicosia le ha definite "un fatto storico" c'è chi pensa che non si tratti di fatto storico. Lo dicono i consiglieri comunali di Sinistra L'Arcobaleno, Peppe Cannella e Filippo Drago secondo i quali si tratta sì, di una scelta importante ma, per l'appunto non di un fatto storico.

"Il Consiglio ha approvato le norme antipizzo, ma nulla di storico è accaduto, in quanto le istituzioni locali devono ancora dare tanto e il Municipio di Vittoria nel suo complesso ha tanto lavoro da compiere nella lotta contro le

illegalità e la malavita - spiegano i due consiglieri -. Con il nostro voto favorevole abbiamo sostenuto queste norme regolamentari, convinti che si tratta però solo di un piccolo ed iniziale primo passo. Un grosso lavoro ci attende nei prossimi mesi. La macchina comunale, le aziende municipalizzate, i mercati, i lavori pubblici e i rapporti con le imprese, l'assegnazione dei contributi comunali di ogni tipo, le assunzioni a tempo determinato e i criteri di selezione del ceto politico dentro le istituzioni sono settori finora tabù che bisogna subito "affrontare". Nei municipi l'illegalità e la malavita tendono infatti a trarre notevoli vantaggi in questi settori. Siamo fiduciosi, ma solo nei prossimi mesi capiremo meglio fino a che punto esiste una chiara e decisa volontà di contrastare senza ambiguità questi fenomeni".

Di legalità parla anche la Confersercenti di Vittoria che lancia degli interrogativi provocatori, ma anche delle pesanti critiche: "Pagare o non pagare, denunciare o non denunciare Che fare? Un commerciante costretto a pagare il pizzo deve denunciare o no?". Per l'associazione di categoria, guidata da Massimo Giudice, "le norme antipizzo sono poco realizzabili nell'immediato. Siamo convinti che chi denuncia deve pagare le tasse e sono fortemente convinto che chi denuncia deve essere tutelato dallo Stato e perché no, anche dall'Amministrazione comunale. Si deve cominciare a creare una cultura antirackett incisiva, gli appelli moralistici servono poco. Si dovrebbe trovare il modo affinché la scelta della denuncia diventi per gli imprenditori un qualcosa di garantito".

MICHELE BARBAGALLO

Vittoria Le controproposte del segretario della Confesercenti

Giudice perplesso sulle norme antipizzo «Chi non denuncia a volte ha solo paura»

Fa scuola il "modello Gela" che impone la richiesta di informativa antimafia alle ditte subappaltrici

Giuseppe La Lota
VITTORIA

«Pagare o non pagare, denunciare o non denunciare, che fare? Un commerciante costretto a pagare il pizzo deve denunciare o no?». Il dubbio amletico se lo pone Massimo Giudice, segretario locale di Confesercenti, e calza a pennello col dibattito in corso in merito al regolamento «antipizzo» approvato dal Comune, anche alla luce del convegno di qualità che si svolgerà lunedì sera al Teatro comunale.

Giudice approva il nuovo regolamento, ma sulla scia di Antonio Prelati, segretario Ascom, non è del tutto d'accordo che si premi chi non paga e denuncia e si penalizzi chi paga e non denuncia. Tra l'una e l'altra condizione c'è di mezzo la paura, che merita la giusta attenzione. «Lo Stato - dice Giudice - oggi dà molte forme di garanzia al fine di combattere la mafia. Ammiro fortemente il fare del sindaco Crocetta, un uomo che si è messo in gioco coraggiosamente sin dall'inizio del suo mandato, contrastando il male, non con le parole, ma applicando normative comunali anche notevolmente forti nei confronti di chi trasgredisce e favoreggia la criminalità organizzata, senza dare

contentini a nessuno».

- Qual è la differenza fra l'antipizzo di Crocetta e quello di Nicosia?

«Voglio spendere poche parole per le norme antipizzo proposte dal sindaco Nicosia. Accetto la sua proposta provocatoria, poco realizzabile nell'immediato, ma sono convinto che pure chi denuncia deve pagare le tasse e sono fortemente convinto che chi denuncia debba essere tutelato dallo Stato e, perché no, anche dall'amministrazione comunale. Si deve cominciare a creare una cultura antiracket incisiva, gli appelli moralistici servono poco. Si dovrebbe trovare il modo affinché la scelta della denuncia diventi per gli imprenditori un qualcosa di garantito, non possiamo pretendere che si denunci se poi si viene emarginati».

- Allora qual è la sua ricetta, segretario.

«Si potrebbero prevedere delle corsie preferenziali proprio per chi è più esposto, è assurdo che diverse imprese controllate dal racket

siano vincitrici di appalti, anche consistenti, e le imprese che denunciano non riescono più ad aggiudicarsi niente».

- E il rapporto appalto-sub appalto?

«Occorre creare corsie preferenziali per chi è più esposto e, contemporaneamente, norme rigide per evitare intercettamenti delle aziende vicine alla criminalità. Il Comune di Gela nei bandi ha inserito che le imprese debbono fare richiesta preventiva di informativa antimafia, richiedendo non solo quello della ditta appaltatrice, ma anche di quella in sub-appalto, oltre ad una dichiarazione in cui le imprese si impegnano a non pagare il "pizzo", pena l'annullamento dell'appalto».

- C'è lo sportello comunale antiracket.

«Non funziona, perché ormai è risaputo che un cittadino prima di entrare al Comune viene fermato dai messi o dai vigili e viene indirizzato all'ufficio interessato: un imprenditore che vuole denunciare o vuole una consulenza sulla legalità, prima di arrivare nella stanza dovuta, è stato notato dal portinaio, dal messo, dai vigili e dagli astanti che non sempre sono persone affidabili. Invito invece Nicosia a promuovere lo spot nazionale anti racket e usura».



Il segretario della Confesercenti di Vittoria Massimo Giudice con il sindaco di Gela Rosario Crocetta

Hanno detto



«Avvieremo un tavolo con la Prefettura per un protocollo d'intesa che tocchi gli appalti»

Giuseppe Nicosia
SINDACO DI VITTORIA



«Contrari a queste scelte così come diciamo no alle espulsioni di chi paga»

Antonio Prelati
SEGRETARIO ASCOM



Ancora una volta la città dimostra capacità di reazione contro mafia e stidda»

Enzo Cilla
ESPOSANTE DI DS



Roberto Zelante è uno dei tre consiglieri astenuti sul regolamento antipizzo



IL SINDACO, Giuseppe Nicosia. [FOTO ARCHIVIO]

TASSE NON PAGATE. La polizia municipale ha rimosso 16 strutture «sei per tre» dalle strade cittadine. Altri interventi saranno effettuati la prossima settimana. Nicosia: «Adesso c'è tolleranza zero»

Giro di vite contro la pubblicità abusiva Abbattuti impianti di quattro società

(*gm*) Il Comune sceglie la linea dura contro la pubblicità abusiva dando il via alla demolizione dei cartelloni «fuorilegge». Nel mirino di polizia municipale e ufficio urbanistica sono finiti gli impianti che ospitano i manifesti «6 per 3» di alcune delle più note agenzie di pubblicità locali e dell'isola: Glamour, Dada Pubblicità, Alessi, Simeto Docks.

Le ditte non pagavano l'imposta sulla pubblicità su base annuale da diversi anni. Nonostante la proposta di condono inoltrata dall'ufficio tributi, non è arrivata alcuna adesione. Le violazioni hanno riguardato anche le norme sul codice della strada e urbanistiche. Molti impianti sono stati realizzati senza l'ok da parte della polizia municipale e senza il relativo progetto urbanistico. Per queste ragioni il Comune ha deciso di passare alle maniere forti senza ulteriori avvisi.

Finora sono stati abbattuti ben 16 impianti tra Vittoria e Scoglitti, lungo le vie generale Cascino, piazza Primo maggio (in prossimità del cavalcavia della stazione ferroviaria), circonvallazione per Gela, via Cavalieri di Vittorio Veneto e nelle vie Napoli e Pescara, nella frazione marinara.

Gli impianti scoperti erano privi di progetto e dell'autorizzazione urbanistica. In molti casi, soprattutto per quelli posti lungo gli incroci stradali o nei pressi della circonvallazione, sono state riscontrate delle violazioni al codice del-

la strada per quanto riguarda l'ubicazione e l'esposizione dal suolo che avrebbero compromesso la visuale di importanti crocevia di traffico.

La prossima settimana è previsto l'abbattimento di altri sei impianti di cartellonistica, mentre una squadra della poli-

zia municipale sta procedendo alla verifica di altri impianti per quel che riguarda il mancato rinnovo dell'autorizzazione. Quest'ultima infatti ha una durata triennale. «L'azione tesa ad assicurare la legalità a tutti i livelli e in tutti i settori proseguirà senza soste e senza tenten-

namenti - ha detto il sindaco, Giuseppe Nicosia -. Non si può permettere che Vittoria sia il paese dei furbetti, dove è concesso di installare impianti pubblicitari senza alcuna autorizzazione e senza il pagamento delle tasse. La tolleranza sarà pari a zero».

GIANNI MAROTTA

DIELI ALL'ATTACCO. Il consigliere: «Bisogna modificare il regolamento»

Norme anti-pizzo, ancora polemiche «Da rivedere, non sono applicabili»

(*fc*) Il regolamento anti-pizzo? «Deve essere rivisto». Non ha dubbi il consigliere comunale Nello Dieli (eletto nella lista civica "Vittoria che cambia"): le norme predisposte dal Comune, che prevedono meccanismi premiali per chi collabora con gli inquirenti contro il racket e penalità (come la revoca delle concessioni) per chi si piega al pizzo, non convincono l'esponente dell'opposizione. Dieli, così come Zelante e Greco, nella seduta consiliare si è astenuto. «Condivido il messaggio politico dell'atto - spiega - è un'inversione di tendenza rispetto al malcostume di subire passivamente i comportamenti malavitosi e rafforza la fiducia nelle istituzioni. Ma ho alcune perplessità: la norma non si può riferire solo a imprenditori e commercianti, bisogna fare riferimento ai cittadini, senza disparità di trattamento. Inoltre, per i tributi esiste una espressa "riserva di legge": il Comune non ha potere di sospenderli o rinunciarvi, tanto meno ad personam. La certificazione della collaborazione con gli inquirenti non è di competenza del Comune (forse

neanche del Prefetto), la valutazione potrebbe essere sottoposta ad arbitri, e non è competenza del Comune neanche valutare "chi non abbia informato le autorità giudiziarie o è accusato del reato di favoreggiamento". Inoltre, secondo Dieli, l'erogazione del contributo (che corrisponde all'esenzione dai tributi), potrebbe essere causa di responsabilità amministrativa davanti alla Corte dei Conti. Tali somme, infatti, non sono comunali, ma discendono dalla legge regionale.

Insomma, l'idea è buona, ma la sua applicazione ha ancora molte lacune. Secondo Dieli, «il sindaco dovrà chiedere al suo ufficio legale ed ai suoi consulenti di rivedere il regolamento e renderlo applicabile». Di più: a suo parere, non bisogna penalizzare le imprese commerciali. «Sono d'accordo con Prelati - che non condivide l'espulsione delle imprese che pagano il pizzo - . Ci sono altri sistemi per favorire la lotta al racket, senza ulteriormente danneggiare coloro che, loro malgrado, non trovano il coraggio di denunciare».

FRANCESCA CABIBBO